GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 14 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI
"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato, centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 N. 48

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

I PROBLEMI DELLA POLITICA INTERNAZIONALE

L'importanza del prossimo colloquio tra Mussolini e Nincic

Gli Absburgo non regneranno mai più

ROMA, 24, notte (per telefono):

I problemi della politica internazionale continuano a formare oggetto di attenzione e di polemica da parte della stampa la quale si occupa principalmente del viaggio di Nincic, Ministro degli Esteri jugoslavo, a Roma e del suo prossimo incontro con Mussolini. Certamente le condizioni interne ed anche internazionali dell'Oriente europeo non appaiono rassicuranti. La Romania si dibatte in una crisi che giorno per giorno minaccia di allargarsi. La Bulgaria sembra costretta in un periodo di calma dopo i gravi eventi subiti, ma non ha ancora raggiunto la stabilità alla quale aspira. La Grecia infine continua ad essere senza tregua agitata dalle lotte di fazione e la visita e il discorso del suo nuovissimo dittatore Pangalos a Salonicco hanno potuto perfino essere giudicati poco benevolmente a Belgrado.

La questione macedone mantiene ancora separati gli animi e due fra le Nazioni della Piccola Intesa, la Polonia e la Romania, sentono sopra di sè gravare il peso delle rivendicazioni russe. Ma non sono questi eventi e queste probabilità che devono aver indotto il signor Nincic a venire a Roma. Per quali considerazioni ha deciso la sua visita? Che cosa è intervenuto negli ultimi giorni in Europa a minacciare l'assetto datole in seguito alla guerra? Incontrastabilmente un fatto, uno solo: l'atteggiamento tedesco contro la pace.

Secondo il «Giornale d'Italia», il Nincic, come alto politico offre un dato di notevole importanza e cioè un'altra prova di quella tendenza ad una sempre più stretta e chiara collaborazione tra Roma e Belgrado che maturata e vagliata laboriosamente attraverso gli accordi adriatici e il patto di amicizia si avvia a rappresentare una realtà efficiente nel sistema centro-orientale dei rapporti europei. Basta accennare a tale constatazione per intenderne il significato

E' confortevole che il signor Nincic, prima di partecipare alla riunione di Ginevra che sarà una specie di Congresso internazionale, si sia proposto uno scambio di idee sui problemi del giorno con il Governo italiano che, legato da un patto di amicizia, e con quello di Parigi per i tradizionali rapporti amichevoli.

Il signor Nincic, con patriottico avvenimento, viene a Roma, ben sapendo che l'Italia fermissimamente intende di serbare la sua frontiera del Brennero ed è altresì deliberata ad impedire ogni offesa al nuovo diritto europeo statuito dalla Vittoria. Questa, insieme, è la sola missione sua e il suo dovere. L'Austria e a Germania, nonchè l'Ungheria, devono rimanere nei limiti che furono loro fissati. La dinastia degli Absburgo non ha da regnare mai più. In ciò l'Italia e la Jugoslavia concordano perfettamente.

Le chiassate pangermaniste a Innsbruck
Una protesta per l'Alto Adige

INNSBRUCK, 24.

Ieri sera ha avuto luogo una dimostrazione di protesta contro l'atteggiamento del Governo Federale nella questione dell'Alto Adige. Vi hanno partecipato numerosi membri di tutti i partiti. L'adunanza si è svolta sotto la presidenza del vice-borgomastro Fischer il quale ha messo in rilievo che, contrariamente alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio bavarese Held e del Ministro degli Esteri tedesco Stresemann, l'atteggiamento del Governo austriaco non rispondeva ai sentimenti della popolazione.

«L'Austria — ha affermato l'oratore — ha il diritto di portare davanti alla Società delle Nazioni la minaccia fatta ai suoi confini nella dichiarazione ufficiale dell'on. Mussolini, come pure la questione della soppressione della minoranza tedesca nell'Alto Adige, che, come l'on. Mussolini stesso ha detto, deve essere italianizzata. La questione dell'Alto Adige non è affatto un affare interno dell'Italia. La sorte dell'Alto Adige è la stessa sorte del Tirolo settentrionale».

L'oratore ha chiesto quindi le dimissioni del Governo austriaco e ha chiesto inoltre di rimettere sul tappeto la questione dell'Alto Adige davanti alla Società delle Nazioni come pure la questione della autonomia non solo per l'Alto Adige ma anche pel Tirolo settentrionale, perchè possa unirsi alla Germania.

Il consigliere federale Steindl ha dichiarato che il Governo non ha mostrato alcuna comprensione dei sentimenti delle popolazioni del Tirolo.

«Il discorso di Ramek — egli ha detto — ha causato una delusione pel suo atteggiamento nella questione dell'intervento della Società delle Nazioni; egli ha violato inoltre il sentimento della popolazione usando la parola «Alto Adige» invece di «Sud Tirol».

Infine, il vice-borgomastro Fischer ha dato lettura di un dispaccio inviato al senatore Borah in cui gli viene chiesto di pensare al Tirolo.

Il processo della B. I. S. all'Alta Corte di Giustizia

Una lettera del comm. Stringher

ROMA, 24.

Oggi alle 11, si è ripreso davanti al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia il processo della Banca Italiana di Sconto. Prima di procedere alla ripresa del dibattimento il Presidente senatore Zuppelli legge alcuni documenti presentati alla Presidenza e li fa allegare agli atti. Si tratta di una lettera del comm. Stringher colla quale si riferisce a due quesiti posti durante il dibattimento dagli avvocati Vaturi e Cassinelli. Al primo quesito che chiede se fu consegnato o no alla Banca d'Italia un rapporto del comm. Ghislotti relativo alla situazione della Sconto al dicembre 1921, il comm. Stringher risponde di non aver mai ricevuto tale rapporto e che richiestone il Ghislotti questi ha fatto presente che sarebbe stata sua intenzione di redigerlo nel tempo che espletò l'incarico affidatogli, ma che ne fu impedito dal precipitare degli avvenimenti. Al secondo quesito diretto a conoscere le esposizioni verso gli Istituti di credito della Banca d'Italia, il comm. Stringher rileva di non poter rispondere trattandosi di cose delicate che riguardano terzi.

Il secondo documento è una lettera diretta dall'on. Bellotti al Presidente sen. Zuppelli in ordine a talune deposizioni unite nel dibattimento.

Su tale lettera interloquiscono gli avvocati Vaturi e Stratta e il P. M. Il Presidente consente un confronto tra l'avv. Parodi e l'on. Bellotti per stabilire: 1.o se lo scritto esibito è di suo pugno del Parodi — 2.o che intendesse dire colla frase generica: «Io sono d'accordo con te».

Le conclusioni della P. C.

Il Presidente prega l'avv. Stratta di leggere le conclusioni scritte dalla Parte Civile colle quali si chiede che l'Alta Corte, nelle motivazioni della sentenza dica quanto sarà ritenuto di giustizia agli effetti delle conseguenze dell'intervenuta denuncia contro il liquidatore Gildoni, nei riguardi delle sue conseguenze circa la valutazione delle attività del patrimonio Banca Sconto allo inizio della moratoria 29 dicembre 1921 e circa il giudizio definitivo sull'efficacia probatoria e sulle risultanze della perizia giudiziale Tito e Savoia. Ritenuto che dinanzi all'altissimo Giudice supremo dello Stato un procedimento penale eccezionalissimo che investe in pieno tutto il problema bancario italiano, ragioni di ossequio al giudice e di opportunità consigliano le parti civili a non prendere conclusioni più specifiche se non dopo conosciute le conclusioni del Procuratore generale e quelle della difesa, per questi motivi nell'interesse delle Parti civili si conclude. Rimettersi al giudizio che l'Alta Corte riterrà di dare come di giustizia chiedendosi che qualora l'Alta Corte dichiari la responsabilità penale di tutti o di taluno degli imputati per tutto o per taluno delle imputazioni condanni di conseguenza gl'imputati colpevoli al risarcimento dei danni e alla rifusione delle spese ed onorari di patrocinio e conseguenti a favore delle quattro Parti civili costituite.

Terminata la lettura delle conclusioni il Presidente osserva all'avv. Stratta che le sue conclusioni sono troppo generiche mentre occorre che specifichi persone e imputazioni altrimenti non potrà dargli la parola.

L'avv. Stratta interrompe e allora il Presidente lo richiama severamente all'ordine invitandolo a non divagare da quelli che sono i limiti ben definiti della causa e a presentare delle conclusioni specifiche.

L'avv. Stratta dichiara, in rapporto alla richiesta del Presidente che tranne che per il comm. Mario Perrone la Parte Civile fa propria nel confronto di tutti gl'imputati l'accusa in ogni suo capo d'imputazione.

Questa posizione equivoca bisogna chiarire, perchè afferma l'avvocato Bonardi, soltanto da una precisazione dell'opera e delle intenzioni del Parodi si potrà vedere se la Banca di Sconto fu pugnalata alle spalle oppure cadde perchè minata da condizioni insostenibili.

Ha quindi la parola l'avv. Bonardi primo oratore della P. C. il quale conclude dicendo che si tratta di giudicare una responsabilità non di singoli, ma collettiva, perchè tutti indistintamente gli ex-amministratori della Sconto sono legati in modo indissolubile così nel bilancio materiale come in quello morale.

La requisitoria del Procuratore Generale

Alle 17.15, dopo una breve sosta è ripresa l'udienza, e S. E. il senatore Zuppelli dà la parola al Procuratore Generale comm. Santoro. Fra segni di viva attenzione di tutto il Senato e delle parti, il Procuratore Generale inizia la sua requisitoria così esordendo:

«Onorevoli signori senatori, giudici dell'Alta Corte! Il tempo ha dileguato, ha attenuato o forse in gran parte cancellato il sentimento di rancore e di giusto sdegno contro gli amministratori della fu Banca Italiana di Sconto, che cagionarono al credito e all'economia nazionale un disastro del quale la storia delle banche non ricorda l'eguale. Tutti gli imputati si sono proclamati innocenti, forti di una perizia interamente a loro favorevole, già forti per l'assistenza di un collegio formidabile di difesa, ansiosi attendono che l'Alta Corte li prosciolga da ogni imputazione e che la giustizia del nostro Paese sia severa ed inflessibile contro i soli e veri responsabili i depositanti che osarono chiedere la restituzione dei loro depositi, i creditori che osarono chiedere il pagamento dei loro crediti, il consorzio delle banche che fornì alla Banca Italiana di Sconto una sovvenzione di 600 milioni affinchè fosse in grado di mobilizzare e pagare i più urgenti debiti dei quali si reclamava il pagamento; il Governo che emanò il decreto di moratoria 28 dicembre 1921, l'autorità giudiziaria che con sentenza irrevocabile dichiarò gli amministratori decaduti dal loro ufficio, nel quale avevano cagionato più danno che utile l'autorità giudiziaria che ordinò il sequestro dei patrimoni di essi amministratori, la commissione permanente d'istruzione presso l'Alta Corte e la Commissione permanente di accusa che osarono rinviare gli imputati al giudizio vostro.

(La requisitoria continua severa e vibratissima. Al momento di andare in macchina non ce n'è giunta la fine. — N. d. R.).

Il processo terminerà domenica

ROMA, 24 notte (per telefono).

Come appare dal resoconto della seduta odierna del processo contro gli amministratori della B. I. S. davanti all'Alta Corte di Giustizia, data la vibrata requisitoria del comm. Santoro, la discussione si protrarrà ancora per qualche giorno e come si annuncia, si chiuderà sabato sera. Domenica l'Alta Corte rimarrà riunita in Camera di Consiglio tutto il giorno e la sentenza si avrà verso le 18 di domenica stesso.

Il Consiglio dei Ministri convocato per lunedì

ROMA, 24.

Il Consiglio dei Ministri è convocato a palazzo Viminale per lunedì primo marzo p. v. alle ore 10.

Il Duce non ha ancora deciso quando andrà in Libia

ROMA, 24, notte (per telefono):

Alcuni giornali hanno pubblicato che la partenza del Capo del Governo per la Libia sarebbe stata fissata per il giorno 9 marzo. Il Primo Ministro si imbarcherebbe ad Ostia e sarebbe accompagnato nella visita alla Tripolitania dal Sottosegretario alla Marina e dal Presidente della Camera.

Tutte queste notizie sono assolutamente infondate ed arbitrarie. Se è vero che il Capo del Governo compirà una visita in Tripolitania, come ebbe ancor recentemente ad assicurare al Governatore di quella nostra Colonia, è d'altra parte vero che egli non ha stabilito ancora la data in cui questo viaggio dovrà effettuarsi, nè ha preso in considerazione il programma, nè ha stabilito se sarà o no accompagnato da personalità politiche e militari.

Il rappresentante del Re e del Governo ai funerali di Attilio Hortis

ROMA, 24.

Ai funerali del compianto senatore Attilio Hortis interverrà il Sottosegretario all'Economia Nazionale S. E. Italo Balbo il quale è partito in volo da Roma oggi alle 12. Egli rappresenterà S. M. il Re ed il Governo Nazionale.

S. E. Balbo si recherà indi a Venezia per partecipare alle onoranze che verranno tributate domenica a S. E. Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze.

Importante scavo ad Aquileia
Viene in luce una porta della città

AQUILEIA, 24.

Anche quest'anno, per cura della Direzione del Museo, furono avviate ricerche archeologiche nel fecondo sottosuolo di Aquileia.

Scopo delle stesse era di mettere in luce una porta, sfiorata soltanto in una esplorazione di quarant'anni fa, e qualche tratto delle famose mura, memori che Aquileia ancora alla fine del quarto secolo d. Cr. era stata cantata da Ausonio quale città «moenibus et portu celeberrima», vale a dire quale fortezza potente ed emporio commerciale senza pari. E lo scavo, iniziato in un fondo non lungi dalla stazione ferroviaria, ebbe esito felicissimo.

Sotto il piano di campagna, a una profondità che va da 1 a 3 metri, si scoprirono resti delle mura di struttura differente e quindi di varie epoche, nonchè una porta di cui si conservano in buona condizione i pilastri profilati costituenti gli stipiti e la soglia, larga m. 2.30. Questa però non appare essere l'originale e perchè incassata negli stipiti con conseguente interruzione delle linee della sagoma o per altri indizi ancora. Si rese pertanto necessario lo approfondimento dello scavo, nonostante le non lievi difficoltà opposte dalla costante e copiosa filtrazione d'acqua, spiegabile del resto anche con la vicinanza del Natissa, e si giunse così alla scoperta della soglia più antica, di quasi 1 metro più in basso dell'altra; a questa corrisponde dal lato della città il piano stradale a poligoni di selci e di pietre di Nabresina. Detto piano, analogamente alla soglia, fu sopraelevato, durante l'impero, colmandone lo spazio però piuttosto irregolarmente e disordinatamente, con frammenti di colonne di cipollino, con capitelli marmorei, con altri pezzi lavorati ed anche con un'aretta già dedicata da certo C. Appius Helpidiassus, per essere scampato a un pericolo, al «Numini praestantissimo et Dianae Augustae». La constatata sopraelevazione di livello non si spiega altrimenti che coll'elevazione delle acque (fra parentesi anche da questo esempio si vede quanto sieno necessarie le bonifiche), come accadde anche a Ostia dove, per la vicinanza del Tevere, la città repubblicana fu dovuta rialzare, al principio dell'impero, di quasi un metro.

Dalla soglia primitiva della porta si diparte esternamente una larga e bella gradinata che metteva al Natissa, oggidì silenzioso e triste, ma nell'età di Roma popolato di vele e risonante di tante diverse favelle che a quest'emporio ricchissimo affluivano da ogni parte del mondo allora conosciuto tutti i più vari e fastosi prodotti.

Altri elementi sono venuti ancora in luce, come avanzi di palafitte importate nella terra che ricoprì la gradinata quando questa, per l'altezza raggiunta dal pelo dell'acqua, si rese insorvibile, grossi blocchi squadrati legati ancora da grappe che suscitano l'idea di qualche particolare opera fortificatoria, un bel rocchio di colonna scanalata, un muro che corre, alla distanza di una decina di metri, parallelo alla porta, altre traccie di muratura ecc., elementi tutti che allo stadio presente della esplorazione non si crede di poter precisare con sicurezza nel loro valore documentario. Ma di ciò non è a stupirsi poichè lo scavo è appena agli inizi.

Una cosa però appare ormai accertata, che cioè il Natissa era in età romana navigabile sino all'altezza dell'attuale scavo. Lo confermano esplicitamente la gradinata e gli infiniti cocci, specialmente, d'anfore trovati nel terreno di scarico i quali ricordano immediatamente, ancorchè in una forma molto modesta, il famoso Testaccio dell'Urbe. Che qui si avesse anticamente uno scalo, lo prova anche la gradinata a larghi ripiani scoperta anni or sono nel fondo che sta di fronte, sull'opposta riva del fiume.

Concludendo, lo scavo promette benissimo e sarà proseguito se non mancheranno i mezzi finanziari che finora furono molto esegui.

La Direzione del Museo si affanna a bussare a destra e a sinistra per avere dei contributi o sussidi che vennero anche già elargiti e dal Comune e da qualche privato di qui, ma che sono tuttavia insufficienti a portare lo scavo a buon fine e a conservarlo visibile, come è appunto nel voto di quanti poterono sin qui ammirarlo e sentono la viva eloquenza di queste vestigia. Uno fra i più celebri archeologi stranieri ebbe recentemente a scrivere che in Aquileia si scopre una nordica Pompei. Che ciò non resti soltanto una bella frase dipende bensì in primo luogo dal Governo, ma anche, poichè oggi tutto non si può chiedere all'Erario, dai cittadini abbienti del Friuli e di Udine in ispecie che per tanti rispetti si gloria giustamente di essere l'erede dell'antica Aquileia. E Udine, non v'è dubbio, dimostrerà ancora una volta in modo tangibile il suo vero affetto per le sante memorie di questa città.

L'Inghilterra e il trattato di Angora

PARIGI, 24.

A proposito della tesi sostenuta da qualche giornale inglese, secondo la quale il trattato di Angora sarebbe incompatibile con l'art. 16 del Patto della Lega delle Nazioni, l'«Excelsior» rileva come la neutralità stipulata fra la Francia e la Turchia non vale che sotto riserva della stretta esecuzione del patto della Società delle Nazioni sotto gli auspici della quale sarà posta la nuova convenzione. Inoltre la clausola di neutralità avrebbe «ipso facto» il vantaggio di neutralizzare la parte della ferrovia di Bagdad che attraversa il territorio siriaco rendendo così impossibili i trasporti militari turchi attraverso la Siria. D'altronde il trattato non è stato costituito che «ad referendum»; sarà dunque studiato molto attentamente dal Governo francese, il quale non mancherà di conferire al riguardo col Governo inglese.

I socialisti inglesi contrari all'accordo italo-britannico per i debiti

LONDRA, 24.

La «Morning Post» scrive nelle sue note politiche che i socialisti hanno deciso di opporsi all'accordo concluso con l'Italia per il pagamento del debito di guerra verso la Gran Bretagna.

Notizie brevi

S. M. IL RE ha ricevuto il Principe Ermanno di Schoenburg-Waldenburg, proprietario del Monte Nevoso il quale ha manifestato il proposito di cedere a Gabriele d'Annunzio, vita natural durante, il possesso della cima di quel monte di cui il Poeta ebbe il nome di Principe. Il Re ha molto gradito l'offerta del Principe che oggi sarà ricevuto dal Duce.

LA COMMISSIONE degli Ammiragli che ha compiuto i lavori per l'avanzamento nella R. Marina è stata ricevuta dal Duce che ha pure ricevuto la Presidenza ed il Consiglio generale della Confederazione Nazionale Sindacale dei Bancari.

I PIRATI CINESI hanno sequestrato altre due navi straniere ancora nel porto di Whampoa, a qualche centinaio di metri dall'Accademia Militare. Questo sequestro porta a dodici il numero dei vapori stranieri di cui si sono impossessati i pirati che infestano la regione.

Il Dopolavoro Ferroviario

Con R. D. L. 25 ottobre 1925 N. 1908 è stato istituito — come è noto — presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, l'Ufficio Centrale del Dopolavoro ferroviario. Credo che nessuno possa disconoscere l'importanza grandissima e la palese opportunità di questa istituzione che viene a colmare una lacuna vivamente sentita dai 178.000 agenti che fanno parte della più grande azienda dello Stato. Merita quindi la pena di spendere poche parole per illustrare brevemente lo spirito e le finalità del Decreto, anche se questo non interessi proprio da vicino altro che una parte del pubblico friulano (gli agenti, cioè, di questo importante centro ferroviario).

Il provvedimento è stato studiato, predisposto, voluto personalmente da S. E. il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano. Questo indomito e tenacissimo navigatore, dal cuore saldo e dal polso di acciaio come i fianchi della sua poderosa nave da guerra con la quale sfidò mille volte le ire del mare e le insidie dell'agguato nemico, ha saputo in brevissimo tempo assolvere uno dei più gravi e delicati compiti, la cui soluzione sembrava un sogno irraggiungibile: la riorganizzazione cioè della complessa azienda ferroviaria ed il risanamento del suo bilancio. Anche ai più scettici in materia, le cifre eloquentissime dicono ormai chiaramente che il sogno è stato realizzato. Come? Ecco, chi volesse analizzare anche schematicamente l'opera svolta dal Ministro Ciano in questo breve ma laborioso periodo di governo, non basterebbero certo le quattro pagine del giornale e chi scrive non si sentirebbe la capacità di assolvere un simile compito. Sta di fatto però che mentre il Ministro, accingendosi all'ardua impresa, realizzava una politica di rigidi economie e di geniali utilissime riforme, le quali valsero in breve tempo ad imporre all'ammirazione degli italiani e del mondo intiero, l'organismo da Lui diretto (cito, ad esempio, la impeccabile regolarità dei servizi ferroviari durante l'Anno Santo), esigeva da tutto il personale la disciplina più assoluta «... il concorso disciplinato ed alacre» — diceva nel suo primo telegramma di saluto ai ferrovieri tutti — «che valga a garantire alla Patria, lo svolgimento costante, rapido e sicuro dei mezzi essenziali al suo movimento ed alla sua espansione».

L'equipaggio rispose come un sol uomo e con la più cosciente dedizione agli ordini del Comandante, il quale poteva così filare sicuro nella rotta prestabilita, ad una nuova grandiosa vittoria. Conseguita questa ed eliminata la preoccupazione di uno dei più gravi ed assillanti problemi del nostro turbinoso dopo-guerra, il Ministro rivolge ora le sue cure al personale dell'Azienda che dirige con meravigliosa energia e capacità tecnica, ed eccolo, con amoroso cuore di padre, a tradurre in atto una nuova politica di assistenza e di civile elevazione morale per i suoi dipendenti. I distributori viveri, di recente istituzione, già funzionano magnificamente in tutti i maggiori centri ferroviari d'Italia, dando modo agli agenti di acquistare i generi di prima necessità a prezzi sensibilmente ridotti, sottraendoli allo sfruttamento del commerciante.

La nuova istituzione del «Dopolavoro Ferroviario» viene a completare in modo meraviglioso il quadro di questa utilissima politica di assistenza e di civile elevazione morale. «Il concetto del dopolavoro — ha detto il Ministro in una intervista concessa al «Popolo d'Italia» — è semplice e rigorosamente discendente dalla realtà delle cose. Esso tende a procurare che i lavoratori impieghino bene il cospicuo numero di ore libere delle quali godono per effetto delle conseguite otto ore di lavoro. In queste ore libere il lavoratore non deve essere abbandonato a sè, in quanto ciò può rappresentare un pericolo per il lavoratore stesso e per la sua famiglia. Deve esso invece avere modo di trovare facile e comodo accesso ad istituzioni che lo elevino fisicamente e moralmente». Tali istituzioni mancavano finora in Italia, o se qualcuna ne esisteva, dovuta alla lodevole iniziativa privata, per quanti sforzi facesse non riusciva a dare che frutti limitatissimi, poichè lo Stato si era finora completamente disinteressato di essa. E nell'ambito delle Amministrazioni statali, una qualunque associazione, specialmente se di scopo culturale, educativo, ecc., anche quando riesca a trovare un certo numero di individui che la seguono, vivrà sempre di una vita grama e malaticcia se non è incoraggiata o sorretta dall'appoggio morale e materiale delle supreme gerarchie che le amministrazioni stesse dirigono.

Opportunissimo quindi il Decreto Legge che inserisce ufficialmente nello Stato un nuovo organismo dirigente con lo scopo precipuo di raccogliere i lavoratori, secondo le varie tendenze, intorno ad istituzioni benefiche, per mezzo delle quali i lavoratori stessi potranno elevare lo spirito, ritemprare il corpo, accrescere e perfezionare la propria cultura, affezionandosi al tempo stesso al lavoro, che disimpegneranno con maggiore coscienza poichè esso non sarà più per loro il mezzo brutale e forzato per guadagnarsi la vita, ma anche, e sopratutto, un potentissimo mezzo di elevazione spirituale. Quando il lavoratore avrà raggiunto quel grado di civiltà o di cultura che gli permetta di considerare la sua professione, anche la più umile, come una missione sacrosanta a cui deve dedicare con entusiasmo tutte le sue facoltà di braccio, di mente, di cuore; quando il lavoratore, attraverso al suo perfezionamento ed alla sua elevazione morale, avrà capito, come disse con parole superbamente elevate S. A. R. il Duca d'Aosta, esaltando le finalità del Dopolavoro, e cioè «che la prosperità individuale e collettiva che si identifica con le maggiori fortune della Patria, trova la sua unica base in una intima collaborazione delle classi, in una cordiale intesa dei fattori di produzione, in un giusto equilibrio di tutte le attività senza del quale vano è attendere benessere e pace», oh allora la civiltà avrà fatto un passo gigantesco in avanti e le «maggiori fortune della Patria» saranno definitivamente assicurate.

Al raggiungimento di questi scopi nobilissimi tende appunto la istituzione del Dopolavoro ferroviario, che, se sarà con entusiasmo seguita, aiutata, sorretta dalla fiducia e dalla cosciente collaborazione di tutti i ferrovieri d'Italia, porterà vantaggi immensi al personale, all'Amministrazione ferroviaria, alla Patria tutta.

Un Ufficio Centrale istituito presso la Direzione Generale delle Ferrovie e retto da una Commissione di cui fan parte le più eminenti personalità dell'Azienda Ferroviaria, veri apostoli e conoscitori profondi dell'anima del popolo lavoratore, ha l'incarico di curare la propaganda, la diffusione, la coordinazione del Dopolavoro in tutte le sue varie forme. Esso pubblica, in 180 mila esemplari, un bollettino mensile a grande formato che viene distribuito gratuitamente a tutti i ferrovieri, nessuno escluso. In questo bollettino, oltre agli appelli ed ai comunicati dell'Ufficio Centrale, sono spiegate le varie forme di Dopolavoro, ed è interessante per tutti, poichè, dalla novella per il figlio più piccolo del ferroviere, alla nota igienica, agraria, tecnica, scientifica, letteraria, ecc., ognuno può trovarvi materia di istruzione e di utile passatempo, secondo le sue speciali predilezioni.

Occorre però che le eminenti personalità preposte alla dirigenza dell'opera benefica, trovino in ogni ferroviere un apostolo convinto ed un aiuto spontaneo ed entusiastico per il difficilissimo lavoro di persuasione e di penetrazione tra il personale ferroviario, poichè tutti sanno quanto sia grande l'apatia o l'indifferenza dell'impiegato per tutto ciò che si potrebbe chiamare collaborazione associativa per un fine determinato, sia pure nobilissimo. Noi siamo però convinti che tutta la massa dei ferrovieri, non mai secondi a nessuno nella nobile gara di elevazione e di esaltazione della Patria nostra, risponderà anche questa volta all'appello che le viene dall'alto, e la benefica istituzione darà frutti rigogliosi.

Raffaello Vannucchi
Sezione Lavori F.F. S.S. - Udine

I progetti finanziari in Francia e l'atteggiamento del Senato

PARIGI, 24.

Da alcune dichiarazioni fatte alla stampa da alcuni rappresentanti dei gruppi di sinistra della Camera e del Senato, da Ministri e Presidenti delle Commissioni delle Finanze senatoriale e della Camera, alla fine delle consultazioni al Quay d'Orsay, i giornali deducono che pur essendo unanimi nel respingere l'ipotesi di una crisi ministeriale, le delegazioni non hanno potuto ottenere che i progetti della Commissione non siano discussi nel loro insieme, dal Senato. I senatori non sembrà vogliano accettare i soli provvedimenti approvati dalla Camera. I Ministri lasciano il Senato padrone dei suoi voti tanto più che il Gabinetto giudica essere necessario approvare al più presto le entrate necessarie al funzionamento normale della Tesoreria.

Il Senato ha incominciato stamane lo esame del rapporto della sua Commissione delle Finanze.

Parlando dell'atteggiamento radico-socialista, l'«Echo de Paris» scrive che i cartellisti hanno minacciato di sconvolgere ancora una volta i testi finanziari. Il Governo ha rifiutato nettamente di rimettere tutto in discussione e Briand non rinuncia a porre alla Camera la questione di fiducia sul progetto che verrà dal Senato.

Il «Petit Journal» nota che nei gruppi moderati della Camera la resistenza che si era manifestata contro la tesi sui pagamenti tende ad attenuarsi di modo che l'accordo fra le due Camere sembra molto possibile e molto prossimo.

Il «Petit Parisien» osserva che la tesi sui pagamenti incontra sempre negli ambienti cartellisti la stessa opposizione. D'altro canto i senatori pur facendo delle riserve, non hanno nascosto che tutti approveranno le imposte chieste dal Governo.

Il giornale aggiunge infine che se l'accordo ha potuto essere raggiunto tra i presidenti delle Commissioni della Camera e del Senato l'ultima parola non è stata forse detta. Altre conversazioni avranno luogo.

L'«Ere Nouvelle» considera che vi sono ora molte probabilità perchè non sorga un conflitto tra la Camera ed il Senato.

L'«Oeuvre» rimprovera a Doumer la sua intransigenza riguardo alla tesi sui pagamenti e si chiede se sarà possibile una transazione.

Il «Matin» rileva che benchè una transazione non abbia potuto essere raggiunta nella giornata di ieri, le conversazioni continueranno.

Il colonnello Pastiras rintracciato in Jugoslavia

BELGRADO, 24.

L'Agenzia «Havala» pubblica:

La notte scorsa la polizia di Uscub ha scoperto che il colonnello greco Plastiras, fuggito da Atene, era arrivato in Uscub sotto la qualifica di commerciante. Interrogato sulla irregolarità delle sue carte, il colonnello ha riconosciuto la propria identità. La polizia lo ha invitato a non lasciare Uscub.

IL CONTE VOLPI, ormai ristabilito partirà domani sera per Venezia e sarà di ritorno lunedì a Roma per partecipare al Consiglio dei Ministri.

LA RIVOLTA della tribù dei Nuba, nelle montagne del Sudan, non è stata ancora domata dagli inglesi. Gli insorti sono varie migliaia, bene armati, e provvisti di vettovaglie e si difendono egregiamente. E' stato necessario fare intervenire le forze aeree poichè i ribelli si rifugiavano nelle caverne. Gli aeroplani hanno bombardato tutte le zone distruggendo le difese e gli accampamenti.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Sull'acquedotto del Poiana
Riduzione del quantitativo d'acqua ai Comuni consorziati?

(24). — Un vivo fervore di discussione, ha sollevato nelle popolazioni interessate, la deliberazione presa in questi giorni dalla Giunta Consorziale dell'Acquedotto Poiana, di ridurre notevolmente il quantitativo di acqua assegnato ai singoli Comuni partecipanti al Consorzio, per darlo ad altri Comuni che più facilmente e logicamente dovrebbero provvedere ai loro bisogni, con molto minore dispendio, aggregandosi agli acquedotti in corso di costruzione nel Goriziano e prelevando il fabbisogno dalle abbondanti falde sotterranee del loro sottosuolo.

L'esame pubblico di tale delibera, che culmina in commenti assai sfavorevoli alla Giunta del Poiana, si è accentuato in questi giorni, specialmente a Cividale che più degli altri Comuni consorziati, sente la necessità di avere in abbondanza e per lo meno a portata di tutti, anche per il futuro l'acqua, prezioso elemento di civiltà e progresso, necessario alla elevazione ed alla igiene delle classi operaie, numerosissime nel Cividalese, dato il grande sviluppo preso dalle industrie estrattive in questi ultimi anni. La preoccupazione è logica e giustificata, perchè oggi l'acqua è l'unico elemento alla portata anche dei meno abbienti e permette alle classi operaie un lavoro famigliare comodo e ridotto al minimo, rendendo possibile così anche alle donne di occuparsi proficuamente nelle industrie, senza trascurare la loro casa. Tali idee si vanno diffondendo specialmente nelle masse operaie, che confidano che il provvido Governo, «essenzialmente costruttore» del Duce Mussolini, vorrà provvedere onde non venga menomata un'opera di così grande interesse collettivo, a tutto danno delle famiglie operaie ed agricole, sulle quali si deve contare per una Italia più sana, più forte, più grande.

FUNEBRI

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del compianto, ottimo, operaio Moschioni Edoardo, che furono una dimostrazione della grande stima che il defunto godeva.

Amici, parenti, operai, mandarono 5 belle corone ed un cuscino di fiori della famiglia posava sulla bara.

Nel seguito numerosissimo, ogni ceto di persone.

Rinnoviamo condoglianze alla famiglia e parenti.

BENEDIZIONE DI CAMPANE

Nel pomeriggio di oggi, nel cortile della Canonica di Monsignor Decano, in Piazza San Francesco, Mons. Arcivescovo G. U. Anastasio Rossi, ha benedette cinque campane destinate per il Campanile della Chiesa di Ponteacco. Alla cerimonia assistevano i maggiorenti del paese.

UN CRISTALLO FRACASSATO

Oggi verso il tocco, un conducente un carro, per schivare l'urto di un Auto, si rovesciò addosso alla vetrina del Negozio di Chincaglierie dei sigg. fratelli Rosso, sul Corso V. E. fracassando il cristallo.

Il danno, abbastanza rilevante, è riparabile.

BENEFICENZA della Banca Cooperativa

Il Consiglio della Spettabile e benemerita Banca Cooperativa, col fondo a disposizione (Rendiconto 1925) ha disposto le seguenti elargizioni:

Congregazione e Casa di Ricovero lire 500 — Fondo Pensioni Soc. Oper. 500 — Opera Nazionale Assistenza Civile Relig. Orfani 300 — Scuola Professionale Orsoline 250 — Ricreatorio Femminile Orsoline 250 — Ricreatorio Maschile «Borgo S. Pietro» 250 — Banda cittadina 200 — Asilo Infantile 200 — Patronato Scolastico 200 — Cure marine 200 — Società Operaia Catt. di M. S. 200 — Cassa Scolastica «Scuola complementare» 200 — Università Popolare 50 — Comitato contro la bestemmia e turpiloquio 50.

Da S. PIETRO AL NATISONE
RITARDI POSTALI

(24). — Vorrei sapere se il Direttore delle R. Poste della Provincia del Friuli è a conoscenza dei disguidi e ritardi postali da Cividale a S. Pietro al Natisone e se abbia mai avuto alcun reclamo dalla Autorità di questo paese?

Agli ultimi di gennaio dell'anno corrente con una nevicata dai 10 ai 15 centimetri al più per tre giorni di seguito non si ebbe la posta.

Non vi era forse il mezzo di provvedere in altri modi per il recapito della posta a S. Pietro? Se il trenino allora non era in caso di superare tali vaiianghe di neve, non so poi per qual motivo da domenica mattina a martedì i sacchi di posta non furono recapitati.

Io domando, a nome della popolazione di qui se si ha o meno il diritto di godere dei benefici disposti dell'attuale nostro solerte ed amato Governo.

Da AZZANO DECIMO
BICCHIERATA D'ADDIO al Maresciallo

(24). — Ieri una numerosa compagnia di amici ha voluto dare l'addio, con una bicchierata, al Maresciallo della locale Stazione dei RR. CC. signor Pietro Punzi trasferito a Trento.

Numerosi i brindisi e pieni di elogio per l'egregio funzionario che colla sua opera ligia al dovere ha saputo riscuotere il plauso, l'ammirazione della popolazione tutta, durante la sua permanenza di un anno, in questo paese. Ha risposto il festeggiato con brevi e sentite parole di ringraziamento.

Da CAVASSO NUOVO
UN ALTRO DIPLOMA

(24). — Con vivo compiacimento comunichiamo che il nostro benemerito collaboratore alle Scuole riunite, Roma, signor Ernesto Calligaro di Pietro, zelante studioso, nonchè apprezzato cittadino per le sue elette doti di cuore e di intelligenza, ha oggi, conseguito il diploma in Commercio-Ragioneria.

Rallegramenti ed auguri per un sempre migliore avvenire.

Da LATISANA
L'Assemblea dei Mutilati

(24). — Domenica 21 corrente ebbe luogo l'assemblea dei Mutilati ed Invalidi di guerra della Sottosezione di Latisana. La riunione, per l'importanza dei problemi trattati e per il numero degli intervenuti, riuscì importantissima.

L'assemblea per unanime acclamazione nominò Presidente della riunione il signor rag. Nicola Troso, il quale nel rivolgere il saluto della Sezione di Udine ringraziò del gentile atto.

Diede quindi la parola al signor Marsoni Angelo il quale iniziò i lavori ricordando ai presenti la perdita della Augusta Donna Margherita di Savoia. La commemorazione fatta con parola semplice ed entusiastica, commuove l'uditorio che religiosamente si raccoglie in silenzio riverente.

Rivolge quindi un plauso al Presidente Troso per l'opera ammirevole svolta in favore dell'Associazione e al plauso consentendo unanimi i presenti.

La relazione morale-finanziaria esposta in tutti i suoi dettagli riscuote l'approvazione generale sottolineata da una particolare simpatia per il signor Angelo Marsoni, anima di patriotta e di purezza fascista.

L'assemblea rivolge le sue attenzioni al primo organizzatore della Sottosezione signor Domenico Bozza, ricordandone il lavoro difficile dovuto svolgere nei periodi più critici della recente storia nazionale.

Un plauso è rivolto anche all'infaticabile signor Angelo Zanco che nella sua qualità di Segretario regge ammirevolmente il lavoro non indifferente della numerosa e vasta Sottosezione.

L'assemblea per acclamazione procede alla nomina delle cariche nelle persone dei Mutilati: Bozza Domenico, Zanon Antonio, Martin Sante, Guerin Albino, Nadalin Pietro, Bradda Arduino e Marsoni Angelo che è anche Delegato presso la Sezione di Udine.

Riprende quindi la parola il Presidente signor Troso, il quale esprime la sua soddisfazione per il cameratismo riscontrato nella vasta giurisdizione della Sottosezione e s'intrattiene sulla necessità di rendere sempre più stretti i legami tra Mutilati e Sezioni, rallegrandosi coi dirigenti per la notevole organizzazione raggiunta.

Parla della funzione dell'Associazione Mutilati nella vita nazionale propugnando che il contatto sincero e immediato tra essa e l'Associazione Combattenti sia reso sempre più intimo.

L'assemblea segue con viva attenzione l'argomento importantissimo e convinta della santità del fine, decide l'iscrizione dei Mutilati nell'Associazione Nazionale Combattenti incaricando il signor Troso di rivolgere il loro desiderio ai dirigenti la Federazione Nazionale Combattenti di Udine.

Il signor Marsoni presenta all'approvazione telegrammi da inviarsi a S. E. Mussolini, on. Carlo Del Croix, Medaglia d'oro Slataper ed all'on. Moretti.

Tutti i telegrammi sono approvati con slancio entusiastico.

L'assemblea dopo vari altri lavori di indole assistenziale, si sciolse inviando un alalà al Duce.

In onore del rag. Troso venne offerta una colazione al Caffè Restaurant Centrale durante la quale regnò il più cordiale cameratismo.

BENEFICENZA COSPICUA

(23). — La famiglia del compianto dott. cav. Alberto Marianini dimostrando ancora una volta, la bontà d'animo e l'interessamento per la beneficenza pubblica ha generosamente disposto le seguenti oblazioni:

Casa di Ricovero di Latisana L. 1000 — Asilo Popolare 500 — Ospitale Civile 500 — Patronato Scolastico 300 — Asilo Infantile «Rosa De Egregis Gaspari» 200.

A nome quindi di tutti gli Enti beneficati si invia un vivissimo ringraziamento disponendo che il nome del venerando defunto sia inciso sulla lapide dei benefattori della Casa di Ricovero.

Da RIGOLATO
Costituzione della Sezione del P. N. F.

(24). — Sabato scorso coll'intervento dell'ing. Conte, Fiduciario di zona delle rappresentanze dei Fasci di Tolmezzo Villa Santina, Comeglians, Ravascletto e Forni Avoltri si è costituita la Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Il signor Giuseppe Serem, segretario politico della Sezione di Comeglians alla quale i fascisti di Rigolato erano aggregati, procede all'appello degli iscritti: i presenti risultano in numero di 20.

Indi l'ing. Conte, illustrata la dottrina fascista, si dice fiero di vedere che anche a Rigolato, tenuto in conto di paese sovversivo, l'ideale fascista stia gettando solide basi; esalta la purezza dei fascisti rigolatesi fiducioso che il baluardo delle loro montagne sappia conservarla tale: poscia dichiara legalmente costituita la Sezione e termina il suo dire inneggiando al Fascismo ed ai suoi capi.

Si procede quindi alla nomina del Direttorio che per acclamazione viene eletto nelle persone dei signori: D'Andrea Gio. Battista, Segretario politico — Vidale Silvio, Gussetti Guido, Candido Virgilio, Pochero Emilio.

Il neo Segretario politico, signor D'Andrea, dice di tenersi ben onorato della fiducia che i suoi amici hanno dimostrato di riporre in lui e dichiara di assumersi la carica con elevato senso di responsabilità al solo scopo di affermare l'idea e la disciplina fascista; ringrazia sentitamente tutte le rappresentanze dei Fasci della zona che col loro intervento hanno contribuito a rendere solenne la cerimonia e in particolar modo ringrazia il Segretario politico di Comeglians signor Giuseppe Serem che colla sua opera sana e fattiva ha contribuito efficacemente a riscattare le giovani e promettenti forze rigolatesi dall'insana politica demagogica. Invia un saluto al Duce Mussolini e al Segretario generale on. Farinacci instancabili forgiatori del novello Impero.

Dopo la decisione di inviare un telegramma all'on. Moretti, al canto degli inni fascisti si forma il corteo che percorse le animate vie del paese sostando davanti al Monumento ai Caduti e romanamente salutando gli Eroi di Vittorio Veneto.

Da PALMANOVA
Funebri imponenti

(24). — Imponentissimi per la presenza di numerose Autorità e rappresentanze e di gran folla di popolo, sono riusciti i funerali di Giovanni Genta.

Nel lungo corteo notammo la rappresentenza comunale col Sindaco cav. De Lorenzi, il labaro della Federazione Provinciale del P. N. F. con rappresentanza, tutti i Fasci della Zona con gagliardetti e rappresentanze, i Sindaci del Mandamento, le rappresentanze delle Associazioni cittadine con vessilli, rappresentanza del Comune di Cervignano, ove il defunto Commissario Prefettizio, dei Comuni di Carlino e di Villa Vicentina, la terza Coorte della Milizia Fascista al comando del Centurione Guido Scarpa.

Fra le corone notammo quella della famiglia, del Comune di Palmanova, dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile del quale il Genta era Presidente, della Federazione Fascista, della Sezione del Fascio di Palmanova e di Bagnaria Arsa, ecc.

Giunto sul Piazzale di Porta Udine, il corteo sostò per i discorsi. Parlò per primo il Sindaco di Palmanova cav. De Lorenzi il quale più di ogni altro ha condiviso con Giovanni Genta le ansie e le gioie delle lotte combattute e delle vittorie riportate per il comune ideale politico.

Dopo aver salutato la salma a nome della città e dei fascisti, il cav. De Lorenzi proseguì, affermando che Giovanni Genta è morto sulla breccia per il bene del Fascismo e per il bene della cittadinanza, e aggiungendo che il suo esempio sarà di guida a tutti nell'adempimento del dovere.

Lo seguì il signor Scarpa a nome della Milizia, quindi l'Agronomo Alfredo Calligaris, Segretario Politico del Fascio di Trivignano Udinese, che parlò a nome delle Sezioni del Mandamento ed in ultimo un maestro elementare per l'Associazione dei Maestri Fascisti.

Terminati i discorsi il feretro, seguito dagli intimi e dai congiunti proseguì alla volta dell'ultima dimora.

Da REANA
Si uccide annegandosi

(24). — La notte scorsa si uccise gettandosi nella vasca della latteria sita presso la abitazione, certa Caterina ved. Marcuzzi fu Paolo di anni 67. La poveretta era ammalata e uscì di camera in camicia alle 2.30. Poco dopo il figlio, accortosi, uscì in cerca della mamma ed ebbe la dolorosa sorpresa di trovarla nella vicina vasca. Trattala dall'acqua ancor viva, tentò prodigarle amorevoli cure, ma, purtroppo, tutto fu vano.

Da CHIONS
Mortale caso di tetano

(24). — In seguito ad una lieve ferita non bene disinfettata, alla ragazza Malvina Gasparotto da Taiedo, si sviluppavano l'altro ieri allarmanti sintomi di tetano. Trasportata all'Ospedale di Pordenone, la poveretta cessava oggi di vivere malgrado le cure prodigatele.

Da GEMONA
CONVOCAZIONE della Banca Cooperativa

(24). — Domenica 28 corrente, gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa avranno l'ordinaria convocazione annuale alle ore 2 pomeridiane.

Per la riunione è stata gentilmente concessa la sala della Società Operaia di M. S. L'ordine del giorno, oltre alle consuete relazioni, comprende la nomina di quattro consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci effettivi e due supplenti, di tre probiviri.

ELETTORATO FEMMINILE

Le donne che hanno i requisiti contemplati dalla legge che abbiano compiuto i 25 anni o che li compiranno entro il 31 maggio c. a., possono inoltrare domanda di essere iscritte nelle liste elettorali amministrative. Le domande dovranno pervenire al Municipio entro l'8 marzo c. a.

PER ATTILIO HORTIS

La triste notizia della morte dell'illustre letterato senatore Attilio Hortis ha pervaso di commozione anche questa cittadina.

Il Commissario prefettizio cav. Castellani interprete del dolore cittadino ha inviato al Sindaco di Trieste questo telegramma:

«Gemona reverente commossa partecipa al lutto di Trieste per perdita illustre figlio illuminato fervente apostolo italianità.

Commissario: CASTELLANI».

ADUNANZA della Corporazione dell'Impiego

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento e gl'impiegati municipali locali si sono riuniti nella sala della biblioteca.

Il Segretario federale della Corporazione dell'impiego signor Olivieri Paolo presiede e trattiene gl'intervenuti sulle questioni amministrative.

I presenti interpellano il Segretario federale acchè vengano concessi anche agli impiegati comunali i benefici sulle riduzioni ferroviarie goduti dagli impiegati statali e che il trattamento sia equiparato al loro.

Viene eletto il nuovo Direttorio che è riuscito composto dai signori: cav. Carlo Rossini con la carica di segretario mandamentale — Mattiussi Mario, Sartori Luigi, Bonanni Giuseppe, a membri.

Da TIEZZO
GENEROSA OFFERTA
Pro Monumento ai Caduti

(24) — Dalla lontana America del Sud è pervenuto — al Comitato pro Monumento ai Caduti — un assegno di lire mille che il signor Sante Sartori di Pietro, ha inviato quale contributo a beneficio dell'erigendo Monumento.

Il Comitato, nell'esprimere pubblicamente il suo compiacimento per l'offerta, invia al signor Sartori i più sentiti ringraziamenti, nella certezza che, tutti gli emigranti del paese sentano, come un preciso dovere di italianità, il contribuire — anche modestamente — a quest'opera di fraterna riconoscenza.

Da PORDENONE
UN SUICIDIO A CORDENONS

(24). — Per cause che non sono ben precisate ieri l'assistente capo dello Stabilimento Mako — di Cordenons, G. B. Rosset d'anni 45 — si uccise impiccandosi.

Verso le 9.30, un operaio dello Stabilimento, passando per un corridoio, scopriva con raccapriccio da un sottoscala, pendere da un laccio il cadavere del compagno di lavoro.

Egli era stamane entrato al lavoro come il solito alle 5.30 e nulla aveva fatto sospettare il suo tragico progetto. Si crede che egli abbia compiuto l'atto dalle 6 alle 6.30.

Il suicida lascia moglie e 4 figlie.

LA PRESIDENZA DEI MUTILATI

Il nuovo Consiglio Direttivo della Associazione Mutilati ha eletto a presidente il signor Boenco Andrea — vicepresidente il signor Sist Giuseppe — economo il signor Bombén Ferruccio.

Il signor Mazzoli Luigi si è dimesso da entrambe le cariche.

Da COSEANO
RIUNIONE DEL DIRETTORIO

(24). — Lunedì si è riunito il Direttorio della locale Sezione del P. N. F per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Revisione delle tessere — 2. Tassamento individuale per la prossima distribuzione delle tessere per l'anno 1926 — 3. Esame della situazione politica locale.

Fu poi spedito un telegramma all'on. Moretti.

Dopo la morte di Attilio Hortis

I funerali del senatore Attilio Hortis seguono a Trieste oggi alle 15.

I telegrammi

Riportiamo alcuni dei telegrammi inviati per la morte di Attilio Hortis:

La partecipazione del Re al lutto di Trieste

S. M. il Re ha preso viva parte al cordoglio di Trieste e di tutta la Nazione per la morte di Attilio Hortis, ed ha ordinato che si deponga sul feretro dell'illustre patriotta una ghirlanda con nastri nei colori reali e con le cifre di Casa Savoia, inviata espressamente da Roma. Il Re inoltre ha delegato S. E. Balbo a rappresentarlo ai funerali. L'on. Mussolini, Primo Ministro, ha delegato pure S. E. Balbo a rappresentarlo ai funerali e S. E. l'on. Fedele, ministro dell'Istruzione, ha delegato a tale incarico il nostro Prefetto gr. uff. Gasti.

Il Duca d'Aosta

«Sceso nel silenzio tombale Attilio Hortis, l'amico mio devoto, colui che nei giorni tristi del duro servaggio fu segnacolo di fede nei destini d'Italia, fu fiaccola di libertà contro l'oppressore, fu maestro di vita spirituale agli animosi triestini, sono nel dolore con la mia città, che perde sì grande e venerato figlio.

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA»

Il Duca della Vittoria

«Prendo parte vivissima al lutto di Trieste e della Nazione intera, che perdono con Hortis un assertore invitto d'Italianità e una figura nobilissima di scrittore, di scienziato e di patriotta.

Maresciallo DIAZ»

Il Duca del Mare

«Attilio Hortis sopravviverà nell'animo degli Italiani riconoscenti, quale esempio di purissimo patriottismo e di illuminata abnegazione. Personalmente piango la perdita dell'amato collega.

Grande ammiraglio THAON DE REVEL»

Il Ministro dell'Interno

«Per mezzo secolo luce di tradizione e di avvenire alla coscienza nazionale di Trieste, la preclara opera di Attilio Hortis, studioso scrittore, campione di italianità, resterà guida ed esempio alle generazioni venture, se vorranno essere degne del riscatto conseguito e delle nuove ascendenti fortune della Patria.

LUIGI FEDERZONI»

Il Ministro dell'Intervento

«Apprendo triste notizia con vivissimo affettuoso rimpianto. Da quaranta anni conoscevo Attilio Hortis: Egli fu il primo a infondermi nell'anima la passione di Trieste. Sono grato alla Provvidenza per avermi concesso di contribuire a che Egli si spegnesse nella gloria di Trieste ricongiunta all'Italia vittoriosa.

SALANDRA»

S. E. L'On. Boselli

«Con Attilio Hortis, Trieste visse e vivrà luminosa nella classica letteratura italiana. Con Attilio Hortis l'Italia palpitò, operò patriotticamente in Trieste nei giorni tristi e vibrò con ispirata eloquenza nel trionfo della risurrezione. Per dipartita di lui il compianto nazionale si unisce al profondo lutto onde Trieste piange il figlio che le diede mente, cuore e gloria.

BOSELLI»

Il Presidente della Camera

«La morte di Attilio Hortis trascende il confine della regione in cui è nato, per acquistare carattere di lutto nazionale. La sua figura nobilissima che dallo studio trasse alimento al fervore patriottico e la fiamma dell'italianità trasfuse nel sentimento e nel cuore dei suoi concittadini resta scolpita nella storia della redenzione nazionale, alla sua memoria ci inchiniamo reverenti traendo dal suo fulgido esempio monito solenne di devozione al dovere.

Presidente Camera deputati CASERTANO»

Le condoglianze del Senato

Al Sindaco di Trieste è pervenuto il seguente telegramma dal Presidente del Senato:

«Il Senato unanime ha appreso con profonda costernazione la repentina scomparsa del collega amatissimo Attilio Hortis, insigne figura di patriotta e di letterato. A nome del Senato porgo vivissime condoglianze a codesta nobile città che perde con Lui uno dei suoi figli più illustri e benemeriti.

TITTONI Presidente del Senato».

Gabriele D'Annunzio

Appena informato della morte di Attilio Hortis, Gabriele D'Annunzio ha inviato una commossa lettera al comm. Romano Manzutto, pregandolo di rappresentarlo ai funerali e di deporre sulla bara dell'amico un grande mazzo di fiori con la seguente scritta:

«Ad Attilio Hortis il suo compagno di alti studi e d'intatta fede.

GABRIELE D'ANNUNZIO»

Il sodalizio della Stampa Friulana

Il Sodalizio Friulano della Stampa ha inviato il seguente telegramma al comm. Zampieri presidente dell'Associazione Stampa Giuliana di Trieste:

«Sodalizio Friulano Stampa, rivolgendo reverente pensiero memoria purissimo patriotta Attilio Hortis, pregavi volerlo rappresentare funebri onoranze.

VALENTINIS presidente»

La Dante Alighieri

«Al Senatore Pitacco, Sindaco di Trieste.

Comitato della Dante Alighieri memore e reverente inchinasi dinanzi alla salma di Attilio Hortis che della fede di Trieste italiana fu animoso araldo e simbolo purissimo.

Presidente, Senatore MORPURGO»

* * *

Ai funerali di Attilio Hortis parteciperà anche il nostro concittadino senatore Morpurgo. Egli rappresenterà oltre la Camera di Commercio di Udine, la Dante Alighieri, la Croce Rossa sezione di Udine e l'Accademia di Udine.

Esposizione Fiera Internazionale di Fiume

FIUME, 24.

Sotto l'Alto Patronato della Città di Fiume, dell'Istituto per l'Espansione commerciale, economica italiana all'estero e della Federazione Provinciale Fascista del Carnaro, è indetta per il prossimo agosto, (dal 1. al 30) l'Esposizione Fiera Internazionale che porterà certamente un validissimo ausilio all'opera di ricostruzione economica intrapresa dal Governo Nazionale ed auspicata dalla classe industriale e commerciale di Fiume.

Il programma dell'Esposizione Fiera è vastissimo e comprende svariate sezioni che raccoglieranno ogni ramo di industria, oltrechè produzioni dei Paesi confinanti particolarmente da noi ricercate.

Speciali facilitazioni sono accordate ai partecipanti ed ai visitatori, e si prevede sin d'ora un grande movimento d'affari per i nostri esportatori.

Fiume, per la sua posizione geografica di sentinella avanzata verso l'Oriente Europeo è destinata a diventare un Emporio importantissimo, un centro di sbocco dei prodotti italiani che ivi affluiranno da ogni città della nostra penisola. Il Governo, apprezzando le alte finalità dei promotori della Esposizione Fiera, ha concessi i grandiosi edifici del Palazzo dell'Emigrazione, che accoglierà degnamente i grandi macchinari, i mezzi di trasporto ed ogni altra mostra, anche la più svariata, data le particolarissime vastità degli ambienti.

E' annunciata pure la Mostra della Marina, delle Colonie, dell'Aviazione ed una speciale Sezione russa, nonchè una Mostra della Croce Rossa Italiana con molte altre attrattive che accresceranno l'interesse generale della Fiera.

I poligrafici veronesi in agitazione

VERONA, 24.

Il segretario generale della Federazione provinciale veronese delle corporazioni Sindacali Fasciste comunica:

I poligrafici veronesi hanno iniziato ieri, dopo aver ricevuto istruzioni ed ordini dai Superiori Gerarchici, una agitazione per avere gli Industriali grafici rifiutato di accordare ai propri dipendenti il caro-vita in base al concordato vigente ad un aumento tariffario sulle paghe attualmente in vigore.

L'agitazione si è limitata per ora ad una sola ora di sciopero bianco: ieri dalle ore 10 alle 11 del mattino gli operai grafici veronesi hanno smesso il lavoro, nessun incidente è incorso, la massima disciplina è stata osservata da tutti indistintamente.

Molti industriali hanno già accettato le condizioni richieste dalle Corporazioni Fasciste, che hanno organizzato l'agitazione, e presso tali Ditte il lavoro è stato ripreso e continuerà normalmente in avvenire.

L'agitazione si estenderà nei giorni successivi anche nelle altre Provincie del Veneto, amenochè il Consorzio Regionale Veneto Industriali Veneti non sia indotto ad accettare le condizioni poste dai Sindacati Fascisti.

L'azione energica dei nostri dirigenti è acolta assai favorevolmente negli ambienti operai cittadini.

Stamane alle ore 4 dopo brevissima malattia spirava

BERTUZZI LUIGI

Segretario Comunale in pensione

Le figlie CATERINA e MARIA, i generi, i nipoti e congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Venerdì mattina alle ore 10 partendo dall'abitazione Via Giovanni Micesio 9.

Si ringrazia sin d'ora coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine 24 febbraio 1926.

Stamane, giovedì, ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, avranno luogo i funerali di

Gino Turco

ESERCENTE

Ne danno l'annunzio addoloratissimi la vedova MARIA d'AGOSTINI, i fratelli avv. VITTORIO, MARIA col fidanzato FANTUZZI MARIO, ELENA ed ENRICO, anticipando fin d'ora ringraziamenti a quanti vorranno onorarne la diletta memoria.

Udine 25 febbraio 1926.

Oggi serenamente spirava il

Dott. Carlo Sostero

Notaio di Aviano

Il padre ORAZIO, i fratelli ANGELO, UGO e OTTAVIO, le sorelle ELENA, CARLINA ed ANGELA, le cognate BEPPINA GIUSTI, GHITA MALVESTRO ed ELENA ZANIER, i cognati dott. DANIELE FABRICI, ANTONIO DEGANI e TULLIO MARTINI, i nipoti e parenti tutti ne partecipano angosciati la perdita.

Pordenone, 24 febbraio 1926

I funerali avranno luogo in Vito d'Asio, venerdì 26 corrente alle ore 10

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

Giovanni Genta

ringrazia sentitamente le Autorità, i Fasci, i cittadini e tutti coloro che con fiori, con parole, con scritti, hanno contribuito a rendere solenne omaggio al caro Estinto

Palmanova, 24 febbraio 1926

Cronaca dello Sport

Polemichetta calcistica

La passione che anima le varie squadre calcistiche nelle loro gare rivolte alla conquista della vittoria, le fa spesso trascendere ad accese polemiche e a ravvertenze che certo non giovano al raggiungimento dello scopo che gli sports si prefiggono e cioè quello di ingagliardire le forze fisiche dei giovani non privandoli però di quello spirito cavalleresco cui le competizioni sportive debbono ispirarsi. Ciò premesso e senza entrare nel merito della polemica, della quale ci mancano precisi elementi di giudizio, diamo corso soltanto per senso di imparzialità alla seguente, inviataci dal « Pordenone Foot-Ball Club »:

Poche parole in risposta a quanto apparso sul « Friuli Sportivo » del 22 corr. sulle partita amichevole Udinese riserve Pordenone F. C., e non per difendere l'operato sportivo del Pordenone il quale in ben altre occasioni ha dimostrato da quali sentimenti sia ispirato, ma perchè l'episodio della partita di domenica venga messo in giusta luce e sotto il suo vero aspetto. Perchè se ad Anolio ed allo pretese riserve dell'A. C. Udinese può essere seccata, dopo la dozzina di ininterrotte vittorie, la bruciante sconfitta subita a Pordenone, bisogna notare d'altra parte che i neroverdi non usano il loro campo quale terreno sperimentale agli allenamenti delle società consorelle.

Quando fu col fischio annunciata la fine del primo tempo, trovandosi le due squadre a pari punti e senza che il minimo incidente fosse venuto a turbare la serenità dell'ambiente, l'intera squadra udinese, guidata dal proprio « trainer », ha voluto lasciare il campo di gioco per circa mezz'ora, i dirigenti Pordenonesi pur ben conoscendo la durata regolamentare del riposo, non hanno voluto rilevare la scorrettezza, ed hanno accolto al ritorno gli ospiti, come i doveri dell'ospitalità esigono: ma quandi i bianco-neri si ripresentarono in campo con due elementi freschi a sostituire i posti di due pretesi contusi e senza che nè l'arbitro, nè il capitano pordenonse venissero avvertiti, allora, per difendere la loro stessa dignità, i dirigenti del « Pordenone » non hanno voluto concedere le sostituzioni, e non per paura di una possibile sconfitta da parte degli ospiti, che fra l'altro allineavano un elemento di importazione certamente non chiamato ad Udine per coprire il posto di riserva, senza contare il rinforzo di altri due giocatori notoriamente facenti parte della loro prima squadra.

Ed a maggior conferma della sportività del « Pordenone » e del suo pubblico, saprebbe il capitano degli udinesi riferire come sia stata accolta la sua proposta fatta al signor Mainardis quale segretario del « Pordenone » perchè venissero concesse le sostituzioni nei componenti la squadra bianco-nera? Perchè se l'Associazione Calcio Udinese usa nei suoi matchs più o meno amichevoli deciderli preventivamente al tavolino, il « Pordenone F. C. », intende, ogni qual volta abbia a scendere in campo che i suoi avversari combattano nella stessa correttezza sportiva che anima i suoi giocatori.

Ad edificazione degli sportivi diremo che la proposta era stata fatta in questi precisi termini:

« Voi lasciate che l'« Udine » giochi come voglia e sorvolate al fatto di non esserci accordati prima della partita alla sostituzione di qualche giocatore, ed io dò l'ordine a uno dei miei terzini di tirare contro la propria porta in unione ai vostri avanti fino al risultato di segnare due goals a vostro favore ».

Senza commenti, perchè i commenti li ha già fatti il pubblico presente e li farà ogni sportivo che abbia a leggere questa nostra protesta.

In quanto all'imparzialità di esperto osservatore del signor Anolio è strano come i soli goals irresistibili in tutto l'incontro siano stati quelli dell'Udinese; ed è straordinario che i goals neroverdi siano dovuti a difettose parate, od a rimandi falliti, quando tutti i presenti hanno avuto modo di constatare precisamente l'opposto. Ed è perfettamente falsa la descrizione del contegno del pubblico, il quale mai ha provocato squalifiche e provvedimenti da parte del massimo ente calcistico a carico della propria società.

E poichè ogni sconfitta abbia un cireneo, ecco Anolio scagliarsi sull'arbitro. Ma il signor De Candido, arbitro regionale sarà lieto di sapersi messo dai dirigenti bianco-neri allo stesso livello dei suoi colleghi federali che a Udine hanno scontato le sconfitte della squadra locale, con insulti e peggio. Le partite col « Bologna » e col « Novara » insegnino.

E se pubblicità fu fatta all'increscioso incidente ciò non è stato certamente voluto dal Pordenone F. C., il quale è troppo educato per non permettere che il risentimento dei compilatori del telegramma da esso ricevuto, non possa provocare i suoi legittimi effetti.

Pordenone F. B. C.

La partita Caffè Commercianti - Bar Eden

Come è già noto, domenica nel campo della polisportiva friulana si incontreranno per il tradizionale incontro le squadre del « Caffè Commercianti » e del « Bar Eden ». Da informazioni assunte sappiamo che le rispettive commissioni sportive hanno provveduto seriamente a colmare le deficenze dell'anno passato; e mentre la « Commercianti » ha rafforzato la prima linea con l'innesto di Vianello e Ligugnana, il « Bar Eden » ha chiamato a difesa della propria rete l'inoblîabile Renato Pagliianti.

Certamente gli sportivi udinesi accorreranno in massa al campo Moretti, oltrechè per rivedere all'opera le vecchie glorie anche per concorrere ad aumentare i fondi destinati ad erigere il monumento ai calciatori Caduti.

Una grande gara sportiva?

Per metà Quaresima gli studenti della Associazione Studentesca Friulana stanno preparando una bella sorpresa

Si preannuncia una grande gara sportiva di genere assolutamente nuovo, almeno per gli studenti udinesi, che farà mettere di buon umore tutta la cittadinanza. Non sappiamo ancora nulla di preciso, ma l'annuncio datoci dagli studenti dell'Associazione sempre così intraprendenti e fertili di geniali trovate, è sufficiente garanzia che la promessa fatta sarà mantenuta.

Un piccolo esercito di studenti sta già lavorando alla organizzazione.

Ne vedremo delle belle!

I terzi Campionati regionali di Sci

PONTEBBA, 24.

Domenica 28 corrente in Val del Gloris, sopra Pontebba, si svolgeranno i terzi Campionati Regionali di Sci, organizzati dal Gruppo Sciatori « Monte Tricorno » della S. U. C. A. I. di Trieste. Abbiamo già pubblicato il programma dell importantissima manifestazione regionale, che se anche non favorita da condizioni di neve troppo buone, riuscirà nondimeno superiore a tutte le gare precedenti.

La Partenza ed il traguardo saranno situati ai Pra' Grand, subito dopo le ultime case di Studena Alta, a poco più di un'ora di buona mulattiera da Pontebba. Il percorso percorrerà tutta Val Gloris, sul cui fondo vi sarà un controllo a gettone.

Le iscrizioni pervengono numerose. Tutti gli Sci Club della Regione, hanno iscritto i loro migliori uomini. Tutte le Brigate di Fanteria, i Reggimenti di Artiglieria, il 9.o Alpini, il 5.o Raggruppamento del Genio, l'8.o Alpini, hanno iscritto i migliori sciatori, reduci appena dal corso di Tarvisio, nella gara regionale per la disputa delle Coppe di S. E. Vaccari e Fratelli Nordio

La Legione « S. Giusto » e quella « Tagliamento » della M. V. S. N., saranno presenti con forte numero di militi sciatori. Anche l'elemento valligiano sarà notevolmente rappresentato. Pontebba e Studena Alta, allineano dodici forti campioni, fra i quali i cinque reduci dall'Adunata Valligiani di Asiago. Da Pordenone verrà una squadra di quella promettente Sezione del C. A. I. e cento spettatori, l'accompagneranno.

Trieste allineerà numerosi concorrenti, specialmente nel campionato studentesco. I migliori studenti medi della S. U. C. A. I., in unione a diversi della R. Università concorreranno per disputare il primato studentesco.

I premi affluiscono numerosi al Comitato Organizzatore. Il Comando del Corpo d'Armata di Trieste, quello di Bologna, l'Ispettorato delle Truppe Alpine, il Comando della Divisione Militare di Trieste, il 2.o Reggimento Artiglieria da Montagna, il Comune di Trieste ed altri numerosi enti, hanno già fatto pervenire i loro doni. Le Associazioni consorelle della Regione, non una esclusa, hanno inviato ognuna un premio. Fra giorni pubblicheremo l'elenco ufficiale dei premi e la loro destinazione in classifica.

Per domenica hanno assicurato la loro presenza a Pontebba, numerose Autorità militari e civili. S. E. il Comandante del Corpo d'Armata ha promesso di presenziare alla gara ed alla premiazione dei concorrenti

Sabato sera, alle 21.30, nella sala del Palazzo municipale D. Roberto Merluzzi pronuncierà l'annunciata orazione alpina, alla presenza delle rappresentanze regionali, dei concorrenti e degli ex alpini delle Sezioni friulane, che in buon numero converranno a Pontebba per l'occasione. In caso d'impedimento dell'oratore, verrà proiettato invece alla medesima ora e nella medesima sala, il film: « Le Meraviglie dello Sci ».

Domenica, dopo le gare, avrà luogo nel Palazzo municipale il banchetto ufficiale. Alle 15, seguirà la premiazione. Presterà servizio la fanfara del Battaglione « Verona » e la Banda municipale di Pontebba.

La gara di campionato femminile e quella per valligiani giovanetti, seguiranno immediatamente quelle di campionato, su un percorso ridotto.

Le iscrizioni per tutti i concorrenti si chiudono a quota normale domani giovedì.

* * *

La Sezione Udinese della U. O. F. I. in proposito, ci comunica:

In occasione delle gare per i Campionati regionali di Sci che verranno svolte — per iniziativa del Gruppo Sciatori Monte Tricorno (Trieste) — da Aupa domenica 28 corrente, la Sezione Udinese della U. O. F. I. indice, a mezzo del proprio Gruppo Sciatori, una gita sociale sciatoria col seguente programma:

Ore 4 di domenica 28 corrente: Adunata alla stazione ferroviaria.

Ore 4,25: Partenza per Pontebba.

Ore 7.05: Arrivo a Pontebba e sosta per assistere alla partenza dei concorrenti ai Campionati della Regione Giulia

Campionati: ore 8. partenza della gara giovanetti valligiani — Ore 8.30: partenza gara femminile — Ore 9.30: partenza gara campionati.

Ore 10.15. Partenza a piedi per Aupa.

Ore 11.40: Arrivo ad Aupa. Esercitazioni di Sci.

Ore 14.30: Discesa a Pontebba per assistere alla premiazione dei campioni nella sala del Palazzo comunale.

Ore 19.40: Arrivo a Udine.

La gita è libera anche ai non soci previo versamento della tassa di L. 1.

Per disposizione ministeriale tutti coloro che interverranno alle gare anche come semplici spettatori, godranno della riduzione ferroviaria individuale del 30 per cento.

Prima della partenza da Pontebba è indispensabile far vistare lo speciale scontrino ferroviario dal Comitato Organizzatore delle gare affinchè lo scontrino stesso sia valido per il viaggio di ritorno.

Il prezzo del biglietto d'andata e ritorno, con la riduzione, è di L. 22.

All'atto dell'iscrizione il partecipante dovrà versare l'intera quota e riceverà lo speciale scontrino per il ribasso ferroviario.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno, fino a tutto sabato 27 corrente, presso la sede sociale (Via Jacopo Marinoni n. 3 B) dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Data l'importanza delle gare, il numero imponente dei convenuti (a cui Pontebba prepara festose accoglienze) e la bellezza dei luoghi, la gita si promette attraentissima.

Il risultato ufficiale delle gare sciatorie di domenica

Ecco il risultato ufficiale delle gare sociali di Sci organizzate dalla Sciatori Udinesi svoltesi domenica scorsa a Valbruna:

CATEGORIA SENIORES

I.o assoluto e I.o di stile: Cecchini Luigi che ha compiuto il percorso di circa 8 chilometri in 50' — II.o Ridomi Fausto — III.o e II.o di stile: Pascoli dott. Riccardo — IV.o Zamutta Giulio — V. ing. Cuniberti Carlo.

CATEGORIA JUNIORES

I.o Quaino Italico — II.o Ippoliti Amerigo — III.o e I.o di stile: Gentilini Amleto — IV.o Baldan Umberto — V.o Roiatti Duilio.

CATEGORIA STUDENTI

I.o Camavitto Daniele — II.o e I.o di stile: Plateo Antonio — III.o Clonfero Bruno — IV.o Banzi Luigi.

CATEGORIA SIGNORINE

I.o Clonfero Nerina — II.o Spinotti Caterina — III.o Spinotti Bice — IV.o D'Orlando Antonietta.

A tutti i premiati vennero distribuite medaglie assegnate dal Club Sciatori e ricchissimi doni offerti dai seguenti signori: conte Alessandro del Torso — ing. cav. uff. Carlo Fachini — ing. cav. Dormisch — conte G. B. Valentinis — conte Guglielmo de Puppi — Enrico Chiussi — Ida Leonarduzzi Bet — Massimiliano Martini — Beltrame Benedetto — Raffaele Bolzicco — Successori Minisini — Giovanni Ponora — ditta Carlo Mocenigo — cav. Gracco Pettoello — Società Alpina Friulana — Ermenegildo Seminiendi — Guido Bortoli — L. Chiussi e Figlio — Ida Pasquotti Fabris ai quali la Sciatori Udinesi invia un riconoscente ringraziamento.

Corte d'Assise

Il misterioso omicidio di S. Leonardo di Campagna

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: cav. uff. Guidorizzi — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Giovanni Battista Zorat fu Pietro di anni 46, nato a Montereale Cellina e domiciliato a S. Leonardo di Campagna, guardiano privato al Cellina, detenuto, imputato di avere nella notte del 2 luglio 1924, sulla strada che conduce da S. Leonardo di Campagna (Aviano) a S. Foca, ferito Giovanni Zorat fu Giovanni, di anni 23, cagionandogli una lesione che fu unica causa della sua morte avvenuta alcuni giorni dopo (14 luglio 1924) all' Ospedale di Aviano.

L'accusato è difeso dagli avvocati Emilio Driussi e Molè.

La madre del morto si è costituita P. C. con l'avv. comm. Bertacioli e il fratello con l'avv. Rosso di Pordenone.

Continua l'escussione dei testi

Ieri mattina fu ripresa l'udienza poco dopo le ore 9.

Venier Iolanda si recò all'Ospedale di Aviano la mattina del 3 luglio e rimase l'intera giornata presso il capezzale del ferito. Il Zorat parlava poco. Venne portato all' Ospedale anche il presunto feritore, ch'era già stato arrestato. Il ferito, vedendolo, fece dei gesti come se volesse indicarlo quale suo assalitore. Regnava molta confusione nell' interno ed anche fuori dell' Ospedale; si erano riuniti i parenti del ferito che gridavano contro il feritore, che, dicevano, essere l'arrestato. Il ferito riconobbe la teste e in un istante di lucidità di mente le disse che era stato aggredito da Giovanni Zorat.

Toffolo Antonio, oste a S. Foca — La sera del 2 luglio l'accusato fu nel suo esercizio verso le 17.30 e bevette del vino. Quando il Zorat uscì dall'osteria, gli parve che fosse un po' allegro ma non ubbriaco. Nella mattina del 3 luglio si fermò alla sua osteria il Pin con il carro e le donne e gli consegnò la bicicletta.

A domanda, il teste risponde che lo Zorat la sera del 2 si trattenne nella sua osteria circa due ore e giuocò alle boccie. L'accusato disse al teste che il Cellina gli aveva diminuita la paga; ma aggiunge: il marcio non sta nella Società, ma a S. Leonardo, e se egli venisse a conoscenza di colui che ne fu la vera causa, quello passerebbe un brutto quarto d'ora.

Zorat Vittorio, cugino del morto — Fu presente quando venne rinvenuto il ferito nel fosso. Non vide che i vestiti fossero sporchi di sangue. Il ferito si teneva una mano all'orecchio. Fu portato prima a casa e visitato dal medico locale che ne consigliò il trasporto all' Ospedale di Aviano. All' Ospedale il medico ordinò l'applicazione di sanguisughe. Il ferito, che non aveva ancora parlato, parve riaversi e disse che era stato aggredito dall'accusato e quindi si riassopì. Non era ancora venuto il Maresciallo; si trovavano presenti, oltre i famigliari, anche altre persone.

Zorat Emma, zia del morto, essendo sorella della di lui madre. — Fu presente all' Ospedale di Aviano quando il ferito disse che il suo feritore era stato l'accusato.

Padovani Elisa, cugina del morto e abitante a Trieste — Nei giorni del fatto si trovava in Aviano. Fu presente all' Ospedale quando fu trasportato il ferito e sentì da lui dire che il suo feritore era stato « il vostro capo Giovanni Zorat ». Seppe poi che Giovanni Zorat era un capo operaio all' Officina Elettrica del Cellina.

Del Zotto Francesco — Assistette il ferito nel primo giorno all' Ospedale di Aviano e poi lo assistette quasi tutte le notti. Fa una lunga deposizione, ma alquanto sconclusionata. Afferma che il ferito non gli fece mai precise dichiarazioni, ma alcune volte disse che era stato bastonato da « Giovanni ». Sentì pure a narrare da un aviatore romano che il ferito aveva detto a quest'ultimo ch'era stato bastonato da Giovanni Zorat.

Cav. dott. Luigi Longo, direttore dell' Ospedale di Aviano — Non ebbe mai nessuna dichiarazione dal ferito. Quando era visitato da lui, il ferito si trovava sempre in uno stato quasi convulsivo.

A domanda dell'avv. Bertacioli, risponde che quando il ferito fu trasportato all' Ospedale, versava sangue da un orecchio e dal naso.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

Verso le ore 14.30 si riprende l'udienza.

Sono esaminati alcuni testi che depongono in complesso su circostanze già conosciute.

Belgrado Giovanni, di anni 46, da Montereale; sua moglie è cugina dello Zorat morto. — Alla mattina del 3 luglio seppe quanto era accaduto. Per conoscere qualche dettaglio si portò col cavallo a S. Foca, ove parlò col Pin che gli raccontò i fatti della notte; vide la bicicletta portata dal Pin, ma non osservò se fosse guastata. Andò anche in casa dell'accusato, che negò di essersi incontrato col Zorat ferito. L'accusato — ch'era a letto con la testa fasciata — disse che non si era fatto niente.

Parla anche di altre circostanze — quasi tutte già note — ma non dice nulla nè di nuovo nè di veramente importante.

Zorat Lodovico di Pietro di S. Leonardo e Zorat Pietro fu Lodovico (padre del precedente e zio del morto), ripetono su per giù la deposizione del Belgrado.

Alle ore 16.15 si fanno 20 minuti di riposo. Viene quindi escussa la suora che assistette il Zorat ferito. Non sentì mai da lui a dire nulla sul fatto; era sempre in gravi condizioni e non parlava quasi mai, era incosciente.

Zorat Giuseppe di Pietro è cugino del morto. Tre o quattro giorni dopo il fatto si recò all'Ospedale di Aviano a visitare il ferito, che riconobbe il teste. Il ferito era in un lucido momento e al teste, che lo richiese dei particolari del fatto, rispose che era stato colpito col bastone da Giovanni Zorat (l'accusato) e poi non potè più rialzarsi.

Muscoletto Riccardo. — Si recò cinque o sei volte a visitare il ferito all' Ospedale di Aviano. Fu presente quando venne il Maresciallo con l'accusato, il ferito guardò fisso il detenuto, ma non pronunciò parola.

Castiglione Gio. Batta — Gli fu riferito che la madre del ferito aveva detto che il figlio era stato avvertito di non recarsi più a S. Foca dalla fidanzata, a scanso di dispiaceri, ma nessuno vi abbadò. Il Zorat (ferito) era benvoluto da tutti, nè aveva nemici.

Pignat Giulio, compare del morto — Nella sera del fatto, verso le 18.30, andò col Zorat (il morto) a bere un bicchiere e poi il Zorat proseguì in bicicletta verso S. Foca.

Beltrame Giusepe, fabbro a S. Leonardo, fa una deposizione di poca importanza.

Beltrame Maurizio — Fu presente nell'osteria Allegretto quando l'accusato giuocava alle boccie. Non osservò se avesse bevuto molto o poco.

Lorian Giacomo — La sera prima del fatto fu con l'accusato all'osteria, verso le 21.30. Lo Zorat bevette due bottiglie di birra; gli parve che il Zorat fosse completamente ubbriaco.

Roveredo Riccardo — Si trovò pure all'osteria Allegretto e ripete quanto disse il teste precedente.

Corva Giuseppe — Dice che l'imputato non si ubbriacava. Fra i due Zorat correvano ottime relazioni. Dice inoltre che nel paese (S. Leonardo) c'è molta lotta di partiti.

Viene quindi letta la deposizione scritta di un teste assente.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione testimoniale e congeda tutti i testi.

L'avv. Driussi, in accordo con il collega avv. Molè, chiede siano uditi i due periti, essendo risultate delle circostanze nuove durante la discussione.

Il Presidente pronuncia ordinanza che respinge l'istanza della difesa.

L'udienza si chiude alle 17.45. Stamane alle 9 sarà ripresa la discussione della causa.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 24 febbraio 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	760.0	758.9	758.9
Pressione al mare	771.3	769.9	770.1
Temperatura	7.6	15.0	9.4
Umidità (0-100)	80	58	69
Vento Direzione	NE		
Vento Forza	deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	3	10
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,2
Temperatura minima: 5,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 773, sulla Francia
Pressione minima: 759, sulle Ebridi

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24. (per telegrafo.)

Francia 91.05 — Svizzera 479.10 — Londra 121.0275 — America 24.88 — Berlino (marco oro) 5.96 — Romania 10.80 — Belgio 113.30 — Spagna 351 — Praga 73.75 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.20.
Consolidato 5 per cento 92.05.
Obbligazioni Tre Venezie 68.80.

CRONACA UDINESE

L'adunanza di ieri sera all'Accademia di Udine
Due importanti letture

Ieri sera, nella solita sede a palazzo Bartolini, ha avuto luogo un'importante adunanza dell'Accademia di Udine. Oltre ai soci, assisteva scelto e numeroso pubblico.

Il presidente, prof. Enrico Morpurgo, con nobilissime espressioni commemorò la figura del socio Attilio Hortis, la cui perdita costituisce un lutto per l'intera nazione.

Il socio comm. prof. Guido Berghinz riferì quindi, col sussidio della sua lunga esperienza professionale, su «L'assistenza alle malattie infettive contagiose a Udine nel quinquennio 1921-1925». La sua dotta memoria, che ha messo in luce quanto si fa nell'Ospedale delle malattie infettive a Gervasutta è, stata vivamente applaudita e sarà pubblicata negli Atti del Sodalizio.

Molto interesse ha destato pure la comunicazione del socio prof. Canestrelli su «Una lettera inedita di A. L. Moro», scritta da S. Vito al Tagliamento, ove dirigeva quel Collegio, ed esistente ora nella Civica Biblioteca di Udine. Essa assume una particolare importanza in quanto accenna alle teorie propugnate con felice intuito dall'eminente geologo comprovinciale.

In seduta privata venne approvato ad unanimità il resoconto per l'esercizio 1924-25, compilato con la solita diligenza dall'economo prof. comm. Massimo Misani.

Tenuta presente l'azione vantaggiosa che l'Accademia svolge nel campo della cultura, i convenuti espressero il voto che gli enti locali e provinciali, con opportuni contributi, vogliano mettere il secolare istituto in grado di svolgere appieno il suo programma.

Ospiti illustri
Valentino Piccoli e Annie Vivanti

Due illustri nomi, nello spazio di pochi giorni, Udine segnerà nel suo libro ospitale. Valentino Piccoli e Annie Vivanti. Critico l'uno e giornalista, poetessa e romanziera l'altra, entrambi ricchi di quella vena poetica che rende avvincenti e convincenti i loro scritti, anche se si tratta di romanzo o critica.

Valentino Piccoli, collaboratore di molti periodici italiani, fra i quali di Gerarchia, su cui propugnò valorosamente la necessità di liberare le menti italiane dall'influenza straniera, specialmente nel campo filosofico ed in quelli della poesia e della letteratura, scrisse ultimamente un volume, con cui, in veste fantastica ed attraente espone i suoi giudizi sulla letteratura contemporanea. Il titolo del libro è: «Notti novecentesche», e s'adatta al contenuto.

Con stile brillante e limpido l'autore ci costringe a fare ben tristi conclusioni sulle condizioni delle menti moderne si trova che il genio è morto ed al suo posto la Fortuna giocherella con una ruota; si conosce il prof. De Marvis che dopo aver visitato il giardino di Apollo si pone a scrivere una ponderosa opera di pura erudizione, e Rolando che visitata la fucina del romanzo moderno sceglie per la noia di Donna Alda: Le ultime lettere di Jacopo Ortis, I promessi sposi e Le memorie di un ottuagenario, e così via finchè si giunge all'ultimo capitolo rinuncia alla poesia, in cui l'autore fa presentare dal suo personaggio Claudio Elpis la seguente proposta, per anni settantacinque, dal 1923 al 1998, nessuno scriva più nulla di nuovo, ma si mediti e si goda per tutto ciò che è stato fatto nei secoli trascorsi: le opere di bellezza e di bontà sono già tante, che possono bastare a parecchie generazioni. In tal guisa non vi saranno più letterati inutili, e molti ingegni e molte braccia ritorneranno, con vantaggio morale e materiale della umanità, alle utili e modeste professioni ed al fecondo lavoro della terra.

Conclusione desolante questa, e specialmente per i tanti giovani autori che tentano la via della fama: non però del tutto errata, se si osserva la produzione letteraria di questi ultimi anni, ricca sì, ma per numero e non per valore.

Tuttavia noi non siamo giudici così severi, chè allora dovremmo condannare lo stesso Piccoli, che pure ha dato alle lettere italiane un contributo non lieve con le sue biografie.

Gli studi su Giacomo Leopardi sono senza dubbio di grande importanza e, a mio parere, sono, oltre che una sintesi mirabile del pensiero leopardiano, una necessaria aggiunta, un completamento per tutte le opere che finora erano state scritte sul grande di Recanati.

Lo stile piano, la forme elegante, il pensiero vario ed armonioso dànno alle opere del Piccoli una particolare attrattiva. Sdegnoso di tutte le salse piccanti, egli sa mantenere viva l'attenzione dei lettori con la limpida vena della sua poesia, vena che sgorga perennemente fresca e squillante e quasi non par chiedere consenso al pubblico, ma gode fidente nella propria naturalezza.

Aristarco VI.

La riunione per la cessazione del regime vincolistico dei fitti rimandata

Il nostro Commissario Prefettizio sig. cav. Carlo Barbieri avendo dovuto ieri sera partire per Roma, la seduta per trattare della cessazione del regime vincolistico degli affitti di case — seduta che doveva seguire in Municipio domani Venerdì alle ore 10 — è stata rimessa di qualche giorno.

Agli invitati sarà in breve comunicata la data della nuova convocazione.

Cipressi

Si è spenta ieri la buona signora Luigia Zucconi-Leonardi, suocera del cav. Luigi Monti, stimato rappresentante della nostra città.

Gli iscritti al Sindacato Rappresentanti e Viaggiatori di Commercio sono invitati, da parte del Direttorio del Sindacato stesso, ad intervenire ai funerali che saranno tributati alla salma della venerata signora.

Ancora sui concimi chimici sofisticati
Una chiara e precisa replica dell'Associazione Agraria Friulana

La Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana ci comunica la seguente:

Udine, 24 febbraio 1926.

Spett. Redazione del «Giornale del Friuli»,

Qualche tempo fa, a S. Giorgio di Nogaro, sono stati prelevati taluni campioni di concimi chimici, colà in deposito.

Fattone l'esame, è stata riscontrata la loro sofisticazione.

In seguito a ciò, il dott. Pezzali, sull'«Amico del Contadino» ha iniziato una forte ed energica campagna contro tale sofisticazione e contro i suoi autori, sui quali l'autorità sta indagando.

All'articolo del dott. Pezzali, l'«Amico del Contadino», organo dell'Associazione Agraria, ha dato piena adesione.

La pubblicazione del dott. Pezzali e l'adesione della Associazione Agraria hanno provocato un pubblico e caloroso sfogo del signor Michieletto, direttore del Sindacato Agricolo Friulano contro il dott. Pezzali e contro l'Associazione Agraria stessa.

Il dr. Pezzali ha risposto per conto suo. A questa risposta, il signor Michieletto, divergendo dal fatto che ha dato luogo alla polemica, con una nuova pubblicazione, ha sperato di poter colpire l'Associazione Agraria, valendosi della acredine di un impiegato dimesso.

Ci affrettiamo a disingannare il signor Michieletto e quelli che gli stanno dietro, chè l'addebito, in quanto contenga un minimo di verità, non ci sgomenta. Anzi siamo lieti se la nostra stessa azione riuscirà a farci conoscere qualche espediente escogitato ai nostri danni da qualche impiegato che, come il Cettolo, sia venuto meno al suo preciso dovere ed agli intenti della nostra Istituzione, sottraendosi al controllo di questa e dei Sindaci, uno dei quali è il suo attuale diretto superiore.

Poichè — per quanto ci sia dato di credere che si tratti di cosa di minimo rilievo — sapremo indagare quello che può essere avvenuto negli anni anteriori alla nostra gestione, colla complicità del signor Cettolo; ed all'occorrenza colpiremo a dovere senza riguardo alcuno.

Questo per quanto ci riguarda, pur dovendo essere convinti che gli amministratori dell'Associazione Agraria non potranno mai essere raggiunti da strali come quelli del signor Cettolo.

Ciò detto, è bene che il signor Michieletto sappia che il suo diversivo non ci distoglierà dal cammino intrapreso.

Se egli infatti cantò per primo, per distrarre la pubblica opinione, il suo clamore ha attirato l'attenzione su di lui; se egli fece per erigersi a paladino di commercianti disonesti, il suo zelo non lo onora; se infine agì per un generoso impulso dell'animo, reputando che in Friuli non esistesse un ingannevole commercio di concimi, doveva attendere la nostra risposta e più che tutto l'ulteriore svolgimento dei fatti da noi denunciati.

In ogni ipotesi, il suo affanno ha tradito la serenità del suo spirito.

Per l'Associazione Agraria Friulana: Il f. f. Presidente: GINO DI CAPORIACCCO — Il Consigliere Delegato: ACHILLE VILLORESI.

Per il Monumento a Cesare Battisti
Società Dante Alighieri

6.o Elenco della sottoscrizione per il Monumento da erigersi a Bolzano italiana al martire Cesare Battisti:

Allievi dell'Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann L. 316.

Hanno versato L. 10: Giordani Ivo di Buttrio — Gallina rag. Arturo — Durante Angelo ed Anna.

Hanno versato L. 5: Vittorio Stefanutti Gritti — Costantini Angelo — Domenico Da Fara — Capitani cav. Fausto — Forniz Luigi — Zavagna Federico — Tullio Bongiorno — De Gleria Lucio — Ditta G. Ambrosi — Colonnello cav. Italico Rubbazzer — Ferrucci Arturo — Fiammazzo grand'uff. prof. Antonio — Paolini cav. Antonio — Tomasoni cav. Giacomo — Colonnello cav. dott. Pier Vittorio Loschi — Biasutti ing. Giulio — Mariutti ing. Eugenio — Colla Fabio — di Trento co. Francesco — di Trento co. Carlo — Sello Angelo — Garlatti Costa Domenico — De Pauli Alessandro — Zilli Ugo di Gracco e Sbuelz Adriano di Arnaldo lire 2 ognuno. L. 2500.— (continua).

La sottoscrizione viene chiusa domenica 28 corrente e lunedì 1.o marzo verrà spedita la somma raccolta con l'elenco dei sottoscrittori direttamente a Sua Eccellenza Mussolini.

Le ultime oblazioni possono essere versate alla Redazione del nostro Giornale ed al Comitato della Dante, Via Prefettura N. 13.

Tesseramento Combattenti

I Commissari reggenti l'Associazione Nazionale hanno impartite precise disposizioni perchè entro il corrente mese di febbraio tutti i soci delle varie sezioni siano in regola con il tesseramento.

La Sezione di Udine avverte pertanto i propri consoci che, in obbedienza alle superiori disposizioni, provvederà alla cancellazione dai ruoli sociali di tutti gli inscritti che entro il termine stabilito non avranno provvisto al pagamento delle quote sociali e non avranno prelevata la tessera per il corrente anno 1926.

L'Ufficio di Segreteria è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Arresti

Ieri notte, pattuglioni di P. S. hanno rastrellato la città, fermando una diecina di persone che non seppero dare esaurienti spiegazioni sul loro essere. I fermati sono stati trattenuti, in attesa di informazioni sul loro conto.

Una clamorosa scenata tra marito e moglie
in via Cividale

Il popoloso rione di Pracchiuso e il sobborgo di via Cividale sono stati messi a rumore ieri per una clamorosa scena avvenuta martedì sera e che — a traverso la fantasia delle dicerie — aveva assunto proporzioni maggiori delle reali. La signora Maria Franzolini di Davide, di anni 23, maritata col signor Fausto Pianta e da lui legalmente separata, si era recata dal marito stesso per alcune spiegazioni circa la loro situazione coniugale. Il colloquio ad un tratto minacciò di sboccare in una tragedia perchè la signora Franzolini, estratta una pistola automatica «Berretta», la puntò contro il marito facendo scattare il grilletto. Per fortuna i colpi non partirono perchè la signora, probabilmente poco pratica dell'arma, non aveva immesso nella canna la prima cartuccia, la cui esplosione rende possibile il funzionamento del meccanismo di caricamento e sparo per gli altri proiettili pronti nel caricatore celato nella impugnatura.

Allora la Franzolini si scagliò contro il marito colpendolo con l'impugnatura della pistola.

La madre del Pianta, vivamente impressionata per quanto accadeva, si precipitò fuori di casa gridando aiuto. In quella passava il carabiniere Pittino che ritornava in città. Il milite accorse prontamente e, reso edotto dell'accaduto, accompagnò la giovane signora in caserma. Quivi fu dichiarata in arresto e passata alle carceri.

Precedenti

La violenta scenata è stata provocata da una delicata situazione coniugale. L'unione dei signori Pianta-Franzolini, sposi da qualche anno, malgrado la nascita di una bimba — Silvana — non fu eccessivamente felice tanto che essi ricorsero alla separazione legale.

La bimba, dopo sei anni dalla data di separazione, avrebbe dovuto essere consegnata al marito.

In questi ultimi tempi la Franzolini aveva deciso di recarsi in Francia con la piccina, ma il marito non voleva concederle il permesso. Martedì ella gli chiese ripetutamente un colloquio che il marito non accordava. Poco dopo le ore 19 ella — che abita col padre, proprietario della Trattoria «Al Bue», in via Pracchiuso — esasperata, si recò in casa del marito, sita poco prima del passaggio a livello di Via Cividale. Dopo un breve scambio di frasi la donna estrasse la pistola.

Il signor Pianta giustifica il rifiuto dell'accordo alla partenza della moglie col timore che la bambina non gli fosse consegnata all'epoca stabilita.

Secondo la signora, sembra invece che essa accarezzasse l'idea di una riconciliazione col marito; ma tale riconciliazione non sarebbe stata vista di buon occhio dai famigliari di lui. Era per definire la questione ch'essa chiedeva il colloquio col marito.

Ad ogni modo — quale che sia la causa della scenata — meglio è che la buona stella abbia impedito tragiche conseguenze.

La signora scarcerata e denunciata al Pretore

Ieri, l'Autorità Giudiziaria ha rimesso al Pretore gli atti inerenti al fatto, ritenendo la signora Pianta-Franzolini colpevole semplicemente di mancate lesioni. Ieri sera stesso, la signora è stata posta in libertà. Il processo seguirà in breve alla Pretura.

Un audace furto nel negozio Michieli

Ignoti ladri hanno perpetrato ieri, in pieno giorno un audace furto nel negozio di ferramenta del signor Ernesto Michieli in via Bartolini.

Fra il mezzogiorno e il tocco, entrarono nel cortile della Confraternita Calzolai, nel Palazzo Bartolini, salirono su di una tettoia a vetri, corrispondente al retrobottega del negozio, ne ruppero uno, penetrando a traverso il foro praticato, nell'interno del negozio.

Frugando nei cassetti, i ladri trovarono un migliaio di lire che fecero passare nelle loro tasche, allontanandosi poi dalla parte onde erano giunti.

Il signor Michieli doveva ieri incassare una rilevante somma di danaro; per fortuna l'incasso avvenne nel pomeriggio, altrimenti i furfanti avrebbero fatto buon bottino.

Università popolare
L'ultima conferenza del M.o Bernardi

Questa sera, alle ore 21, l'illustre maestro G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia Nazionale di Musica Antica, terrà l'ultima conferenza del suo riuscitissimo corso su «La storia del melodramma».

Nella lezione odierna, l'oratore tratterà dell'opera a Napoli nel '700, e parlerà dei grandi autori che illustrarono la scuola partenopea, quali lo Scarlatti, il Pergolesi, il Paisiello, il Cimarosa.

La conferenza, come le precedenti, sarà corredata da audizioni musicali. La gentile signora prof. Clelia Giaccone (soprano) eseguirà l'aria «Ombra cara, amorosa» dell'Antigone di Tommaso Traetta, l'aria di Serpina de «La serva padrona» di G. B. Pergolesi e quella «Chi disse ca la femmena» di «Un frate innamorato» del Pergolesi stesso.

La signorina Ersilia Gambierasi (contralto) canterà l'aria «Notte o gran dea del mistero» del Falso Lord di Niccolò Piccinni e la canzone de «Gli zingari in fiera» del Paisiello.

Accompagnerà al pianoforte l'egregio maestro Ricci.

I biglietti sono posti in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico al prezzo di L. 4 per i soci della Università Popolare e per gli Amici della Musica, e di L. 6 per i non soci.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

L'Unione Impiegati Privati e la nuova tassa sul reddito consumato

Il presidente dell'Unione Impiegati Privati, signor Attilio Menchini ha diretto al Commissario del Comune la seguente lettera:

«E' venuto a conoscenza di questa Unione Impiegati Privati, che la S. V. sta per emanare alcune norme per l'applicazione della imposta sul reddito consumato, che a tenore del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3063, deve tener vece della abolita tassa di famiglia e tassa valor locativo.

Quest'Unione, come sempre intesa a tutelare tutti gli impiegati, tutti coloro cioè che hanno un reddito fisso, si permette sottoporre alla S. V. alcune considerazioni di generale e notevole importanza e ripercussione.

E' prossima l'attuazione del regime libero nei contratti di locazione di case, semprechè non intervenga la proroga richiesta da quest'Unione: per effetto del qual nuovo regime è da presumere che tutti gli affitti sieno per essere aumentati. Ci vien riferito che molte disdette sono state di già comminate dai proprietari dei locali.

Perciò il minimo di esenzione deve essere portato a cifra congrua e tale da comprendervi anche i nuovi prossimi aumenti. Proponiamo che gli affitti al di sotto di lire 1200 sieno tutti dichiarati esenti da nuova imposta.

Quelli superiori a tal cifra dovrebbero essere diffalcati delle 1200 lire esenti da imposta: e diminuiti del 5 per cento per ogni membro convivente a carico del capo famiglia. E ciò anche per ottemperare alle disposizioni dell'art. 3 e articolo 4 del su citato decreto.

Nutriamo fiducia che queste proposte la S. V. vorrà prendere in considerazione e tenere presenti nella redazione del regolamento della nuova tassa; come pure vorrà tener presente che nelle gravi ristrettezze odierne, di tutta la popolazione e specie degli impiegati, il chiesto provvedimento è atteso con viva aspettazione e non potrà essere che ritenuto giusto e lodato.

Con ossequio.

Il presidente: MENCHINI»

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria del compianto signor Gino Turco: Duemmo L. 5.

Alla Congregazione di Carità:

La Congregazione di Carità sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'equilibrista signor Ivo Aprigliano per l'elargizione di L. 354.70 quale utile netto della serata destinata a beneficio dei poveri e segnala alla cittadinanza l'atto nobilissimo compiuto dall'audace e generoso artista.

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria del compianto signor Vittorio Bianchi: Caterina Pennato L. 25.

Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Bissattini: Famiglia Gremese fu Bramante L. 5.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Questa sera: ultima di Petrolini

Anche ieri sera un folto pubblico è intervenuto alla rappresentazione della Compagnia del comm. Ettore Petrolini.

L'interpretazione della nuova commedia del Martinelli è stata come sempre magnifica ed i 3 atti furono applauditi e durante ed alla fine della esecuzione. Come sempre il Petrolini fu meraviglioso per la sua maschera mobilissima, per i suoi movimenti, per la sua dizione che tutti insieme compongono l'artista eletto che egli è.

I suoi compagni tutti dimostrarono belle doti personali e un notevole affiatamento sì che la rappresentazione della commedia risultò un vero «bijou».

Seguirono i tre atti, le caratteristiche macchiette di Petrolini che fecero mandare in visibilio il pubblico il quale applaudì a lungo e fortemente chiamando più volte alla ribalta il suo beniamino.

Serata dunque che è a riconfermare i successi precedenti e che testimonio ancora una volta il consenso entusiastico del pubblico udinese.

Questa sera, ultima serata di Petrolini con un programma «monstre».

Vadano tutti gli amanti dell'arte a salutare questa sera il comm. Petrolini.

Cinema Teatro Eden
MAMMA

L'attesa in Udine di questo spettacolo, ove l'eco dei successi riportato da questo film è giunta a noi da ogni centro, è veramente febbrile, e non a torto l'aspettativa ha del morboso come per l'attesa di grande avvenimento, o di qualche sensazionale notizia.

MAMMA, il capolavoro creato per raffigurare tutta la dolcezza, tutti i dolori e tutta la grandezza ch'è nella famiglia.

MAMMA, parlare di «Mamma» non è cosa facile. Indicare con un gioco di parole, di aggettivi, di verbi, la costruzione di poesia, di forza, di bellezza e di tenerezza di «Mamma» non è possibile se non per la virtù del suo stesso nome «Mamma» ove la divinità della creazione e della immortalità umana è tutto il bene della vita.

MAMMA, ha una trama semplice: narra la vita di una mamma con quella purezza di linea che è veramente il segno dei capolavori.

MAMMA. Nessun lavoro mai ha commosso tanto, nè romanzo, nè dramma, nè poesia. Ha lagrime di allegria, di tenerezza, di dolcezza, di dolore, di angoscia, di disperazione ma lagrime buone che ci fanno bene e ci lasciano in fondo al cuore un desiderio d'amore e di pace, una soave nostalgia di diventare migliori, di purificare la propria anima nell'affetto della mamma, nel ricordo, nel suo dolce e religioso ricordo.

MAMMA, il più grande e commovente capolavoro di vita reale viene OGGI proiettato al Cinema Concerto Eden a programma completo dalle ore 17 con speciale accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Cinema Concerto Moderno
Ultima danza

ovvero VITA PER VITA è il grande avvenimento artistico in 5 atti interpretato con maestria e arte sicura ed efficace da BETTY COMPSON, che trionfa da due sere sullo schermo del Moderno.

E' uno splendido capolavoro teatrale, soggetto passionalissimo inquadrato in poderosa e sfolgorante messa in scena, il film è dedicato al sesso femminile.

Oggi 25 questo bellissimo lavoro viene presentato per l'ultima volta, lasciando indi libero il varco ad altro stupendo soggetto storico dal titolo

L'ULTIMO DEI MOHICANI

Tullio Carminati al Cinema Italia

Concorso di pubblico a tutte le proiezioni di ieri sera. L'eletto attore Tullio Carminati, dopo le sue brevi recite nella nostra città, ha lasciato al pubblico udinese un grande desiderio di rinnovare l'ammirazione della sua arte. Il lavoro passionale PERFETTA EBREZZA da lui interpretato, fa di questo lavoro un vero gioiello della cinematografia. Oggi dalle 17 in poi, ultime repliche. Domani Andrea Habay, Franz Sala, Vittorina Lepanto, Giovanni Schettini interpreteranno il capolavoro ridotto per lo schermo di Alessandro Dumas (figlio) LA SIGNORA DELLE PERLE

Cinema Teatro Cecchini

I programmi che continuamente vengono proiettati al Cecchini hanno una importanza superiore all'immaginazione del pubblico. Iersera la première del film IL TERZO ALLARME, presente molto pubblico, ha ottenuto enorme successo per il soggetto passionale, carico di scene sentimentali dovute all'amore di due esseri divisi dal pericolo, e riuniti nella salvezza, salvezza che l'affetto ha spinto i due personaggi alla ricerca reciproca, quasi l'anima dell'uno chiamasse l'altra.

Animatissima la scena dell'incendio, ed emozionanti le fasi del salvataggio, mirabili visioni di eroismo prese dal vero.

Fuori programma, come di consuetudine del Cecchini, venne proiettata la super comicissima americana in due atti: DAGUNTAI BESTIA SUBLIME che provocato la massima ilarità specie per le trovate e la geniale interpretazione dei due celebri comici PICH e PUCK.

Oggi dalle ore 17 ultime repliche.

Domani l'attesa novità consistente nel grandioso capolavoro CENERI DI VENDETTA, poderoso romanzo in costume interpretato dai due celebri astri della cinematografia mondiale Norma Talmadge e Wallace Berry. Con questo programma il Cinema Cecchini è elevato ad ambiente di primo ordine.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.45 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi. ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 21.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.14 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»